Servizio
Volontario
Internazionale

BILANCIO 2017

SVI - Servizio Volontario Internazionale

Via Collebeato 26, 25127 Brescia

Tel. 0306950381 - e-mail: info@svibrescia.it

www.svibrescia.it
Codice fiscale: 80012670172

foto ©Ginammi

Sia la foto di copertina che tutte le immagini che compaiono all'interno di questo bilancio di missione ritraggono gli abitanti della comunità di minatori di Las Claritas in Venezuela

INDICE

Lettera del presidente 4

RELAZIONE DI MISSIONE 2017
Nota metodologica 6

Parte 1: Caratteristiche istituzionali e organizzative
1 – Identità dell'Organismo 6
Chi siamo 6
La mission 7
Il nostro oggetto sociale 7
Obiettivi e strategie di medio e lungo termine 7

2 - Coinvolgimento degli stakeholder nella gestione 8

3 - Assetto istituzionale 9
L'assemblea dei soci 9
Il consiglio direttivo 9
Collegio dei sindaci e certificazione del bilancio di esercizio 9
Altri organi 10
Le reti 10

4 - Struttura organizzativa 10
Articolazione della struttura 10
I volontari in Italia 11
Le sedi locali e i volontari all'estero 11

Parte 2: Aree di attività e relativi risultati sociali
5 – Progetti di cooperazione internazionale 12
Strategia e target d'intervento 12
I progetti al 31 dicembre 2017 13
Il personale espatriato nel 2017 14
5.1 BRASILE *Sementi di sostenibilità*. Rafforzamento delle filiere alimentari comunitarie nel nordest del Brasile 17
5.2 BRASILE *Caschi Bianchi*. Interventi umanitari in aree di crisi. Brasile 2016 18
5.3 COLOMBIA *Caschi Bianchi*. Interventi umanitari in aree di crisi. Centro America 2016 20
5.4 KENYA *No One Out!* Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi 22
5.5 MOZAMBICO *Comunità resilienti in Mozambico*. La collettività del distretto di Morrumbene si attiva per migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare 24
5.6 MOZAMBICO *#piùfortidelciclone*. Progetto di risposta all'emergenza Ciclone Dineo 25
5.7 MOZAMBICO *Caschi Bianchi*. Interventi umanitari in aree di crisi—Mozambico 2017 26
5.8 ROMANIA *Caschi Bianchi*. Interventi umanitari in aree di crisi. Est Europa 2016 28
5.9 UGANDA Transizione verso la produzione agro-alimentare in Karamoja 30
5.10 UGANDA *Caschi Bianchi*. Interventi umanitari in aree di crisi. Africa centro Orientale 2016 31
5.11 VENEZUELA *Ensayando el futuro*. Agricoltura urbana e salute comunitaria in sette settori del Municipio Caroní 33
5.12 ZAMBIA *Agrofores3* 35

6 - Azioni in Italia 37
6.1 ITALIA: La formazione 37
6.2 ITALIA: L'educazione alla cittadinanza globale e la sensibilizzazione 38
6.3 ITALIA: Le campagne di raccolta fondi 39
6.4 ITALIA: Il Fundraising con privati e aziende 40
6.5 ITALIA: La comunicazione 41

Parte 3: Obiettivi di miglioramento
7 – Le buone pratiche 42
8 – Le aree di miglioramento 42

BILANCIO DI ESERCIZIO
Stato patrimoniale 44
Rendiconto gestionale 46
Nota integrativa 48
Relazione del Revisore Contabile 54
Relazione del Collegio dei Sindaci 56

Lettera del presidente

Signori Soci,

il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione al fine di rendicontare fedelmente gli Associati e i terzi in merito ai fatti gestionali che hanno interessato il Servizio Volontario Internazionale nel corso dell'anno 2017.

Il Bilancio è stato redatto in aderenza alle vigenti norme di legge, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali e dalle indicazioni comunitarie, tenendo conto altresì delle peculiarità previste per gli Organismi Non Lucrativi di Utilità Sociale (*Onlus*).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in continuità con quanto deciso ormai nove anni fa dal precedente Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire alle "*Linee Guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit*" predisposte dall'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale.

Si segnala inoltre che a partire da ormai sette anni il Consiglio di Amministrazione ha optato per introdurre nel Rendiconto gestionale le seguenti voci:

Tra i ricavi, la voce "*Raccolta fondi per progetti P.V.S.*", nella quale viene indicato l'importo di tutti i fondi raccolti nell'anno di riferimento del bilancio dall'Ente e destinati, per volontà del soggetto donatore o dell'ente finanziatore, ad uno specifico progetto in essere in uno dei Paesi in Via di Sviluppo (P.V.S.);

Tra i costi le voci "*Spese sostenute e invii effettuati per progetti P.V.S.*" e "*Accantonamento fondi destinati a progetti P.V.S.*": nella prima voce viene indicato l'importo di tutte le spese sostenute in Italia e gli invii di denaro intervenuti a favore dei singoli progetti P.V.S. nel corso dell'anno di riferimento del bilancio; nella seconda voce viene invece indicato l'eventuale importo residuo, pari alla differenza tra quanto l'Ente ha raccolto e quanto ha speso per i progetti P.V.S., importo che, se esistente, viene accantonato e destinato ad essere utilizzato negli anni futuri, sempre nel rispetto delle volontà del soggetto donatore e/o del finanziatore.

Nella nota integrativa al bilancio viene poi data indicazione della composizione delle tre voci di cui sopra, distinguendo progetto per progetto.

Quanto sopra rientra a pieno titolo nel percorso intrapreso ormai da molti anni e finalizzato a meglio garantire una chiara e trasparente rendicontazione dei risultati conseguiti dallo SVI, al fine sia di informare adeguatamente e correttamente tutti coloro che possono essere interessati alla vita del nostro Ente, sia di poter partecipare in futuro a progetti e finanziamenti per i quali potrebbe essere obbligatorio il rispetto di specifici adempimenti comunicativi.

Per quanto concerne la vita dell'organismo, il 2017 ha registrato delle significative ed importanti novità sia in Itali che all'estero.

La prima è indubbiamente il pensionamento, prima di Stefano Savardi e poi di Maria Teresa Resconi, storici dipendenti dello SVI, ai quali va tutta la nostra gratitudine per il lavoro straordinario che hanno svolto nel corso di questi anni.

La seconda novità è certamente la creazione e l'utilizzo di due strumenti fondamentali per la gestione dell'organismo, ovvero il budget di previsione e il controllo di gestione. Grazie infatti all'introduzione e all'uso quotidiano di questi dispositivi, il consiglio è in grado di meglio programmare le attività e soprattutto di prevederne il peso economico, attivando, in modo efficace, eventuali correzioni.

Certamente, non posso non evidenziare anche il percorso di condivisione che ha portato, sia alla stesura ed approvazione del codice etico, che alla modifica del regolamento. Tali atti, sanciscono, di fatto, una importante attualizzazione dell'organismo, non solo sotto il punto di vista formale, ma anche sotto l'aspetto sostanziale e contenutistico. Infatti, se la stesura del codice etico era ormai una necessità, richiestaci anche dagli interlocutori istituzionali, la modifica dello statuto ha portato alla creazione e successivamente alla nomina del direttore dello SVI nella persona di Federica Nassini, figura fondamentale, vista anche la sempre maggiore complessità delle attività, a sostegno della struttura e del consiglio di amministrazione.

Grazie ad un finanziamento da parte della Fondazione Cariplo sul progetto Capacity Building è stato anche attivato un importante percorso di formazione che ha visto protagonisti, non solo il personale dipendente delle quattro ong (SVI, SCAIP, MMI e MLFM), ma anche i rispettivi consigli di amministrazione, avviando così una importante fase di conoscenza e condivisione di strumenti e obbiettivi al fine di migliorare la relazione e l'integrazione dei diversi soggetti partecipanti.

Per quanto riguarda invece le attività all'estero è doveroso segnalare l'avvio di un progetto in Kenya, finanziato dall'AICS, in collaborazione con MMI, SCAIP, MLFM, CBM oltre ad altri soggetti italiani e kenyani e il proficuo impegno del nostro organismo in No One Out, che ha portato alla realizzazione di un primo progetto in Albania.

Infine, vorrei ricordare che, grazie al lavoro sinergico e costante con MMI, SCAIP e MLFM, a dicembre 2017 (quindi di competenza dell'anno 2018), l'AICS, ci ha approvato due progetti consortili in Mozambico, erogando un finanziamento su tre anni pari a due milioni di euro.

Il presidente

Paolo Romagnosi

RELAZIONE DI MISSIONE 2017

Nota metodologica

Questo è il decimo bilancio di missione di SVI e si presenta prevalentemente in formato digitale, con un numero ridotto di copie cartacee, frutto della scelta ormai consolidata di impegno nella direzione della sostenibilità ambientale ed economica.

Il bilancio di missione 2017 ha l'obiettivo di fornire ai lettori una panoramica sull'organizzazione in termini di sua natura, settori di intervento e risultati raggiunti, con l'ambizione di permettere di comprendere la specificità dell'organizzazione. Per un'analisi di maggior dettaglio sulle attività realizzate, le caratteristiche dei territori in cui opera, ecc., si rimanda al sito web www.svibrescia.it ricco di contenuti e costantemente aggiornato.

La prima sezione del documento costituisce il profilo di SVI e, partendo da una fotografia dei dati che più la rappresentano, mostra le caratteristiche specifiche dell'organizzazione in termini di mission, storia, governance, nonché di assetto organizzativo, di aree di intervento e fonti di finanziamento.

Vengono quindi descritte in modo sintetico le azioni intraprese dall'organizzazione nel Nord e nel Sud del mondo, con indicazione dei principali risultati raggiunti nell'anno.

La terza sezione è dedicata al bilancio d'esercizio e contiene inoltre la nota integrativa, la relazione dei sindaci e la certificazione formulata del revisore esterno.

Parte 1

Caratteristiche istituzionali e organizzative

1- IDENTITÀ DELL'ORGANISMO

Chi siamo

Il Servizio Volontario Internazionale - SVI, nasce formalmente come realtà associativa, nella forma di Ente Morale, nell'anno 1969, a seguito dell'esperienza di servizio in Burundi per alcuni anni di alcuni volontari bresciani.

Dal 1972 è stato riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri italiano per svolgere attività di cooperazione internazionale mediante la formazione e l'invio di volontari in Paesi del Sud del mondo e azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio italiano.

L'organismo è attualmente presente in Africa (Kenya, Mozambico, Uganda, Zambia), in America Latina (Brasile e Venezuela) e Europa dell'Est (Albania e Romania).

SVI ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

Idoneità alla cooperazione internazionale rilasciata dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49 del 1987, con decreto D.M. n. 1988/128/004187/2D del 14/09/1988; Iscritto all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile dell'AICS con decreto n° 2016/337/000273/4 del 4/4/2016.

La mission

L'organismo opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo:

Formulati dal basso (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con lo S.V.I. obiettivi e stile di implementazione delle azioni);

Integrati (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico e sensato le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità);

Sostenibili (basati sull'utilizzo di risorse - umane e materiali - presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodologie facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte).

A tale scopo, ogni nostro progetto interviene **rafforzando le realtà attive delle comunità locali,** facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessati dall'azione, in modo che la comunità stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni per essi individuate e nel metterle in pratica.

Il nostro oggetto sociale

Più in particolare, SVI realizza progetti di:

Protezione ambientale e tutela della biodiversità sia nei contesti rurali che in quelli urbani;

Animazione **socio-educativa** (finalizzati a dare appoggio a comunità i cui problemi sociali possono essere risolti tramite interventi di animazione di comunità e di formazione non solo professionale, ma anche all'organizzazione della vita in comune);

Animazione **socio-sanitaria** (che hanno l'obiettivo di fare in modo che le comunità carenti di risorse in ambito sanitario possano migliorare le loro condizioni di vita e di salute tramite semplici tecniche di prevenzione e di cura, anche tratte dalla locale tradizione popolare);

Animazione **rurale** (finalizzati ad aiutare le comunità ad ottimizzare i loro metodi di coltivazione e a stoccare, distribuire e vendere eventuali eccedenze);

Promozione di **cooperative, associazioni e gruppi locali** (con l'obiettivo di creare microsistemi economici in grado di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate o la nascita di organizzazioni che lavorino per il raggiungimento dei diritti di base o la partecipazione delle persone coinvolte alla vita e ai processi di autoorganizzazione della comunità).

Obiettivi e strategie di medio-lungo termine

L'Obiettivo principale dello SVI (dall'art. 3 dello Statuto) è "preparare ed inviare volontari nei paesi del terzo mondo per collaborare allo sviluppo economico e sociale di detti paesi".

SVI è un organismo di ispirazione cristiana che collabora allo sviluppo economico e sociale dei PVS mediante progetti di cooperazione che prevedono l'invio di volontari accanto alle popolazioni locali.

È formato da persone orientate a ricercare nella propria fede i motivi profondi del loro agire, i punti di riferimento per orientare il loro stile di vita e le indicazioni fondamentali per una lettura critica della storia.

Al tempo stesso SVI, in uno spirito di dialogo, è aperto alla collaborazione con ogni realtà e persona che abbia a cuore la causa dei più poveri e sia disponibile al servizio in comunità locali, africane o latinoamericane.

Ciò significa che se, da una parte, SVI centra l'attenzione su quei valori umanitari per cui il cristianesimo è accettato da molti (la solidarietà, la giustizia, la pace, la non-violenza, il disarmo) e riconosce come proprio riferimento Gesù Cristo, incontrato, conosciuto e accolto, facendo propri il suo messaggio, la sua vita, la sua "causa" e la sua comunità, d'altro canto riconosce che la diversità può essere una ricchezza se si apre alle collaborazioni, se genera rapporti di fratellanza e di comunione, se riconosce in tutte le persone, movimenti ed associazioni, il dono dell'originalità dell'uomo.

L'obiettivo della formazione dei volontari è raggiunto tramite un corso di formazione per aspiranti volontari (della durata di due anni e condotto con modalità partecipative); esso si rivolge a chiunque voglia conoscere meglio l'Organismo e sia interessato a un'eventuale partenza; l'invio dei volontari avviene tramite la selezione di quanti hanno terminato il corso di formazione.

Oltre a quanto riguarda la formazione per gli aspiranti volontari, SVI interviene anche in territorio italiano tramite: azioni di educazione alle relazioni, all'intercultura e alla mondialità, e rivolte per lo più al mondo della scuola, dell'associazionismo e degli enti locali, eventi di sensibilizzazione sulla propria metodologia di intervento, sui progetti dell'organismo e sui problemi dello sviluppo, azioni ed eventi di raccolta fondi.

2 - COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE

L'individuazione dei numerosi soggetti i cui interessi e le cui attese, in modo diverso, si intrecciano con le attività della nostra ong, è passo fondamentale per elaborare un bilancio di missione capace di soddisfare i diversi fabbisogni conoscitivi. Presentiamo di seguito l'elenco dei principali portatori di interessi, a partire dalle tre categorie di stakeholder primari: i soci, il personale e i volontari sia in Italia che all'estero.

Stakeholder primari interni

I soci: i soci rappresentano le fondamenta dell'organismo e il loro ruolo è regolato dallo Statuto. Allo scopo di favorire la realizzazione dei fini sociali i soci partecipano alle Assemblee e possono essere eletti alle cariche associative. Il loro costante aggiornamento sulla vita dell'organismo è garantito mediante l'invio della rivista Esserci e della newsletter dedicata.

Il personale e i volontari sia in Italia che all'estero: il perseguimento della missione dell'organismo è molto importante per il personale retribuito, i collaboratori e i volontari sia in Italia che all'estero. Tutti loro hanno una forte identificazione con le finalità istituzionali, così che la verifica dell'efficacia di SVI può divenire un fattore di sostegno all'impegno: pensiamo che il coinvolgimento duraturo nella vita dell'organismo sia influenzato dalla consapevolezza dei benefici ottenuti dai destinatari degli interventi. Tra i collaboratori ricordiamo anche il ruolo fondamentale del personale assunto in loco.

Stakeholder primari esterni

I finanziatori istituzionali e i donatori privati: i finanziatori privati e pubblici rappresentano da una parte le fonti delle risorse finanziarie dell'organizzazione, dall'altra sono partner strategici nella definizione di iter progettuali e attività da realizzare. I loro rapporti con l'organismo sono definiti e regolati in modo da definire ruoli, tempi, modalità di lavoro, budget dell'intervento e modalità di rendicontazione. L'interesse principale dei finanziatori è verificare l'utilità sociale dei loro finanziamenti e quindi la trasparenza nell'impiego delle risorse ad essi connessi e contestualmente l'affidabilità dell'organismo. Per fare in modo che questa categoria di stakeholder possa essere costantemente al corrente delle attività dell'organizzazione e quindi dell'impiego delle risorse donate, SVI, nell'impegno di consolidare il rapporto fiduciario, dal 2012 sta inviando a tutti i contatti registrati nel proprio database una newsletter periodica.

I partner locali di progetto: i partner sono i soggetti coinvolti nei vari momenti della identificazione, ideazione e realizzazione del progetto. Tutti i progetti vedono la presenza di partner locali, con cui si identificano i bisogni delle comunità beneficiarie dell'intervento e si definiscono le linee progettuali dello stesso. SVI, per garantire la sostenibilità dei progetti, alimenta e promuove dei processi di rafforzamento istituzionale e delle capacità degli stessi partner, per questo motivo questi ultimi possono essere a volte anche beneficiari di alcune attività del progetto.

I beneficiari dei progetti: sono le persone direttamente e prioritariamente interessate alla buona riuscita delle attività del nostro organismo. I beneficiari sono identificati in collaborazione con i nostri partner locali che condividono con noi la responsabilità della buona riuscita dei progetti. Certamente pochi di loro avranno la possibilità di leggere questo documento, ma ciò non di meno sono coloro che più di ogni altro si augurano che le nostre attività possano contribuire a cambiare in meglio le loro prospettive di un futuro migliore.

Gli enti locali di Brescia e Provincia: le informazioni contenute in questo bilancio possono essere utili anche per far conoscere alle autorità pubbliche della nostra zona l'impatto delle nostre azioni nonché la ricaduta sul territorio locale.

Le altre ONG bresciane: SVI sta già collaborando con alcune ong, questo bilancio potrebbe servire per farci conoscere meglio sia agli attuali partner che ad altre possibili controparti.

Associazioni ONG: a livello regionale SVI è membro di Colomba, l'Associazione delle ONG Lombarde, che a sua volta è socia dell'Associazione delle Ong Italiane, mentre a livello nazionale è socio di FOCSIV. In quanto socio di queste organizzazioni, SVI partecipa al dibattito sulla cooperazione internazionale portando un proprio contributo e partecipa ad alcune iniziative e campagne a livello nazionale.

Diocesi di Brescia e Centro Missionario Diocesano: La Diocesi di Brescia, attraverso il centro Missiona-

rio Diocesano è frequentemente in contatto con SVI. Il vescovo di Brescia è socio onorario dell'organismo, e incarica un sacerdote diocesano di occuparsi dell'assistenza spirituale all'organismo. SVI è inoltre membro della Consulta Diocesana dei laici.

Stakeholder secondari esterni

Università e centri di ricerca: In particolare il CETAMB (Centro di documentazione e ricerca sulle tecnologie appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi in Via di Sviluppo) dell'Università di Ingegneria di Brescia e l'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Le comunità locali nei PVS in cui si svolgono i progetti: sono formate da tutta la popolazione locale che in misura diversificata beneficia delle attività sviluppate nelle singole situazioni.

Le Istituzioni pubbliche nei PVS: a seconda dei paesi sono diversamente coinvolte nell'attività, alcune sono semplicemente informate della presenza della nostra ong sul territorio, altre partecipano attivamente alle azioni.

Mass media di Brescia e provincia: vengono periodicamente aggiornati sull'attività dell'organismo e collaborano attivamente alla diffusione delle informazioni riguardanti campagne, progetti e iniziative.

Trasversalmente e a beneficio di tutte le categorie dei portatori di interesse SVI mette a disposizione il proprio sito (www.svibrescia.it) che viene costantemente aggiornato dell'avanzamento delle attività dei progetti, dei risultati, delle iniziative ed eventi sul territorio e che riporta dati istituzionali e rapporti finanziari dell'anno in corso e degli anni precedenti.

3- ASSETTO ISTITUZIONALE

L'assemblea dei soci

Al 31 Dicembre 2017, i soci facenti parte dell'Assemblea erano 88 di cui 58 uomini (66%) e 30 donne (34%). L'assemblea si riunisce regolarmente almeno due volte per ogni anno sociale: nel 2017 si è riunita il 4 maggio per approvare il bilancio e il 29 giugno per l'approvazione di regolamento e codice etico. La presenza dei soci è stata del 34% di media. Con cadenza triennale procede al rinnovo dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, nonché alla nomina del Direttore del Corso di formazione. È l'ambito principale di decisione in merito alla politica di attività che lo SVI persegue, il punto di forza dell'associazione. All'Assemblea spettano i compiti di approvare in via definitiva il bilancio d'esercizio; deliberare sugli orientamenti generali dell'organismo, eleggere i componenti del Consiglio Direttivo, il direttore del Corso di Formazione e del Collegio Sindacale; deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto, deliberare su ogni altro argomento sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.

Il consiglio direttivo

Rieletto il 24 Novembre 2016, il Consiglio di amministrazione è composto da: **Paolo Romagnosi** (presidente e legale rappresentante), **Giacomo Costa** (vice-presidente); **Albino Franzoni** (segretario) e dai consiglieri **Davide Felappi, Massimo Ginammi, Marina Lombardi, Giacomo Marniga, Mario Rubagotti, Giancarlo Zaninelli**. Vi partecipa inoltre, senza diritto di voto, l'assistente spirituale dell'organismo (e direttore del Centro Missionario Diocesano), **don Carlo Tartari**. Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei Soci. In particolare, si occupa di predisporre il bilancio consuntivo, rendere operativi gli indirizzi strategici deliberati nelle Assemblee dei Soci e presentare alle stesse nuove proposte politiche, deliberare sull'adesione e partecipazione dell'organismo a iniziative e progetti. Nell'anno 2017 il consiglio di amministrazione si è riunito regolarmente con cadenzamensile. Ai consiglieri di amministrazione e/o ad altri soci opportunamente delegati, sono affidate alcune deleghe per rappresentare l'organismo presso vari enti (Consulta per la Pace, Colomba–Cooperazione Lombardia, FOCSIV ecc.); tutti questi incarichi, come anche la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, sono a titolo onorario.

Collegio dei Sindaci e certificazione del bilancio di esercizio

Il collegio dei sindaci è composto dal dott. **Lucio Benedetti**, con il ruolo di presidente, e dei membri dott.ssa **Tania Tagliaferro** e dott. **Claudio Donneschi**. La certificazione del presente bilancio è affidata alla dott.ssa **Mara Regonaschi**.

Altri organi

All'interno dell'organismo sono attive tante commissioni quanti sono i paesi di intervento.
L'istituzione di commissioni costituisce un arricchimento per lo SVI che ritiene la partecipazione alla vita dell'organismo un valore fondamentale, espressione sia di servizio che di esercizio della democrazia.
Le commissioni si occupano di mantenere aperti e attivi canali di dialogo con i volontari in servizio nei progetti, favorire il coinvolgimento dei volontari rientrati e dei corsisti, promuovere la conoscenza dello SVI e dei suoi progetti sul territorio, raccogliere fondi a sostegno dei progetti, attuare iniziative di sensibilizzazione della società civile, intrattenere i rapporti con le famiglie dei volontari in servizio.
Nel corso dell'anno 2017, sono state operative all'interno dell'Organismo le seguenti Commissioni: Burundi, Kenya, Uganda, Venezuela, Zambia, mentre gli altri progetti non hanno potuto contare sul sostegno di una commissione.
Sono state inoltre attive la commissione Formazione e il gruppo SVI Italia.

Reti

Nel 2017 lo SVI, ha partecipato ai seguenti coordinamenti:
- FOCSIV – Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario;
- Consulta per la Pace del Comune di Brescia (coordinamento delle associazioni bresciane di volontariato e ONG);
- OPAL – Osservatorio permanente sulle armi leggere;
- Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

4- STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Articolazione della struttura

L'organigramma della struttura di seguito riportato illustra graficamente i vari settori dell'organismo.
Ruoli, mansioni e attività di ogni settore sono state stabilite da un processo di proceduralizzazione delle job description avvenuta all'interno degli uffici e approvata dal consiglio di amministrazione.
Come chiaramente definito nello statuto dell'organismo, l'ambito progetti nei PVS costituisce il core business dell'organismo. Intorno a ciò si struttura tutta l'attività degli uffici della sede di Brescia e dell'ufficio di Kampala.

L'area **progetti** coordina e gestisce le varie fasi del ciclo del progetto (programmazione, formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione) in supporto alle sedi estere.

L'area **amministrazione** si occupa della contabilità e amministrazione di tutta la struttura, provvede al monitoraggio e all'analisi periodica dell'andamento della gestione e della situazione della liquidità, predispone il bilancio d'esercizio, e gestisce i rapporti finanziari con le banche, i clienti e i fornitori, si occupa della gestione del personale sia in Italia che all'estero.

L'area **territorio** e **servizio civile** si occupa di tali settori nonché del coordinamento con le iniziative comuni alle altre ong bresciane.

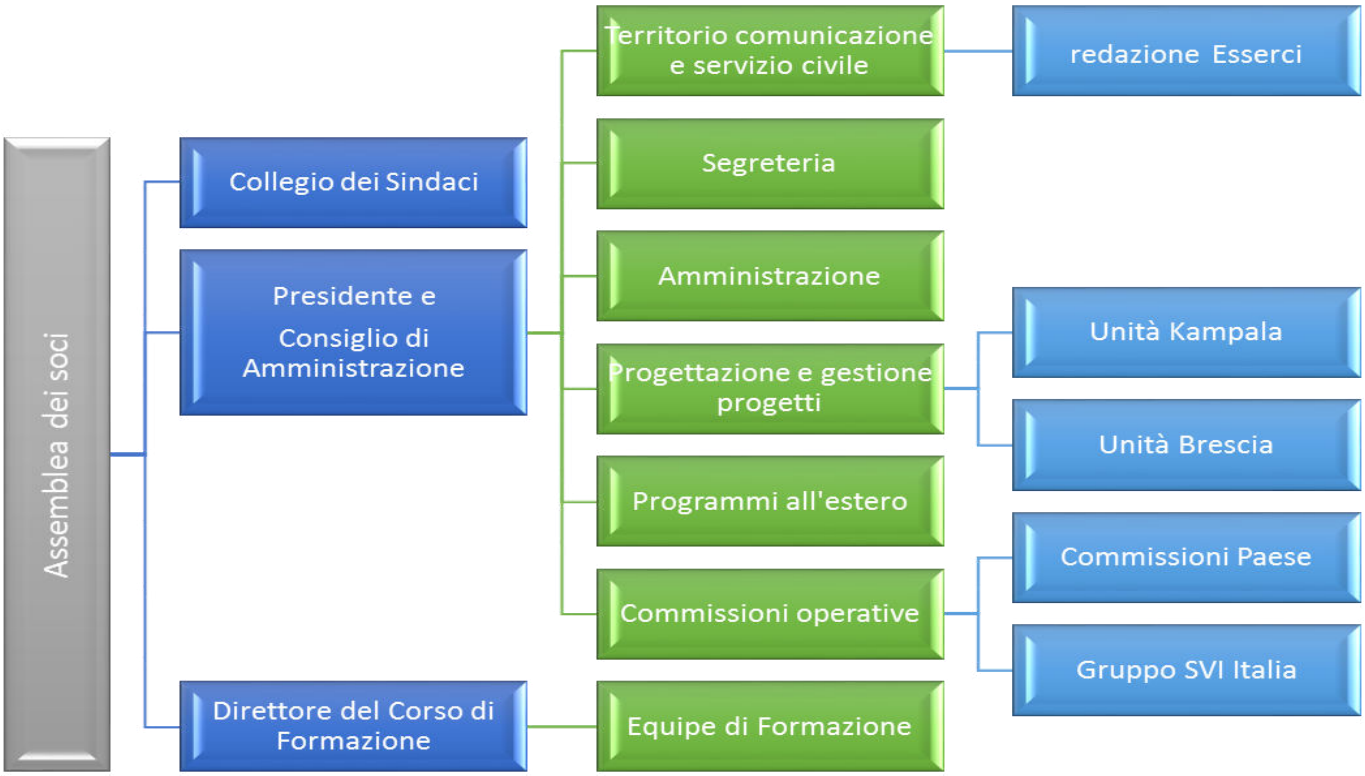
L'equipe di **formazione** si occupa dell'organizzazione e gestione del corso di formazione per aspiranti volontari.

Il settore **comunicazione** si occupa della redazione della rivista "Esserci", dell'aggiornamento del sito Internet istituzionale e dei social networks, dell'invio di newsletter e mailing, delle comunicazioni alla stampa e televisioni locali.

L'area **fund raising** si occupa delle relazioni con i donatori privati e con le aziende.

Il personale retribuito al 31 dicembre 2017 era costituito da:
Maria Teresa Resconi - amministrazione
Federica Nassini - direttore e settore progetti
Grethel Gianotti - fundraising e settore progetti
Claudio Chiappa - coordinamento Uganda
Claudia Ferrari*- Territorio, Servizio Civile e comunicazione*
Lia Guerrini* - Territorio, Servizio Civile e comunicazione
Andrea Torchio* - volontario in servizio civile

*i costi di queste figure sono ripartiti in parti uguali sulle tre ong che condividono la sede comune.



I volontari in Italia

Trasversalmente ad ogni area sopra decritta citiamo il ruolo del volontariato: per SVI è estremamente importante il ruolo rivestito dai volontari all'interno della struttura operativa.

Si tratta di persone che prestano il loro servizio gratuitamente, donando tempo, professionalità e competenze all'organismo.

Nel 2017 sono molte le persone che hanno svolto una qualche forma di volontariato all'interno dell'attività dell'organismo in Italia.

Al momento non siamo ancora dotati di un registro preciso delle ore di volontariato prestato, possiamo tuttavia suddividere i volontari in tre gruppi:

I partecipanti al consiglio di amministrazione, alle commissioni paese, alla formazione e alla redazione di Esserci;

I volontari che realizzano iniziative di sensibilizzazione, di informazione e di raccolta fondi sul territorio;

I volontari che operano in modo continuativo negli uffici.

Pur in carenza di una qualsiasi forma di rendicontazione del tempo messo a disposizione da queste persone nel corso dell'anno, abbiamo ragione di credere che si possa trattare di alcune migliaia di ore.

Le sedi locali e i volontari all'estero

Le sedi locali sono costituite da tutti i paesi in cui l'organismo ha un ufficio e almeno un progetto di cui è capofila. Il personale che opera in tali sedi è dedicato al coordinamento e alla gestione dei progetti in loco ed è costituito sia da personale espatriato che locale.

Al 31 dicembre 2017 i volontari espatriati erano 14: 8 uomini e 6 donne, specificatamente individuati in una successiva tabella.

Parte 2
Aree di attività e relativi risultati sociali

5 – Progetti di cooperazione internazionale

Strategia e target d'intervento

Nel 2017 SVI aveva in corso 14 progetti di cui 9 in 4 Paesi **dell'Africa**, 4 in 3 paesi **dell'America Latina** e 1 in 1 paese **dell'Europa dell'Est**. Nel corso dell'anno si sono conclusi 8 progetti (CEI in Mozambico e Brasile, Otto per Mille a gestione Statale in Mozambico, Tavola Valdese in Uganda, Servizio civile in Uganda, Brasile, Colombia, Romania) e ne sono stati avviati 6 (Tavola Valdese in Venezuela, Emergenza ciclone in Mozambico, AICS in Kenya, Servizio Civile in Uganda, Brasile e Mozambico).

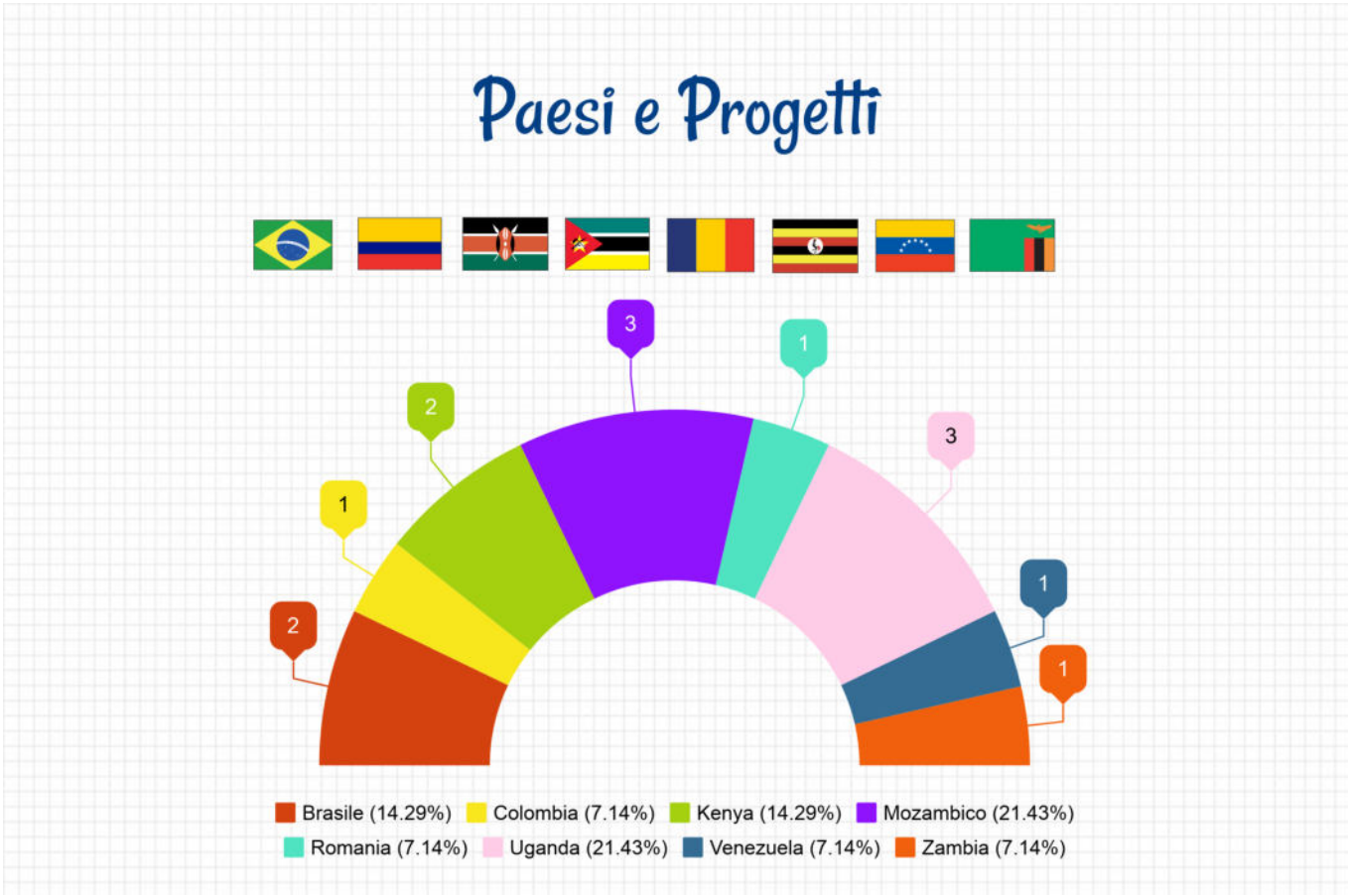
Con il termine "Progetto" si intende una porzione del singolo programma di intervento nel quale il nostro organismo è impegnato, che è stata oggetto di un particolare percorso condiviso con la comunità locale ed è stato beneficiato di specifico co-finanziamento da parte di uno dei nostri donors. La strategia di sviluppo di SVI che è volta a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a partire dalle effettive esigenze percepite dalle comunità interessate, non si limita a un solo ambito operativo ma interviene nei settori che maggiormente influiscono sulle condizioni di vita di ogni comunità, ovvero:

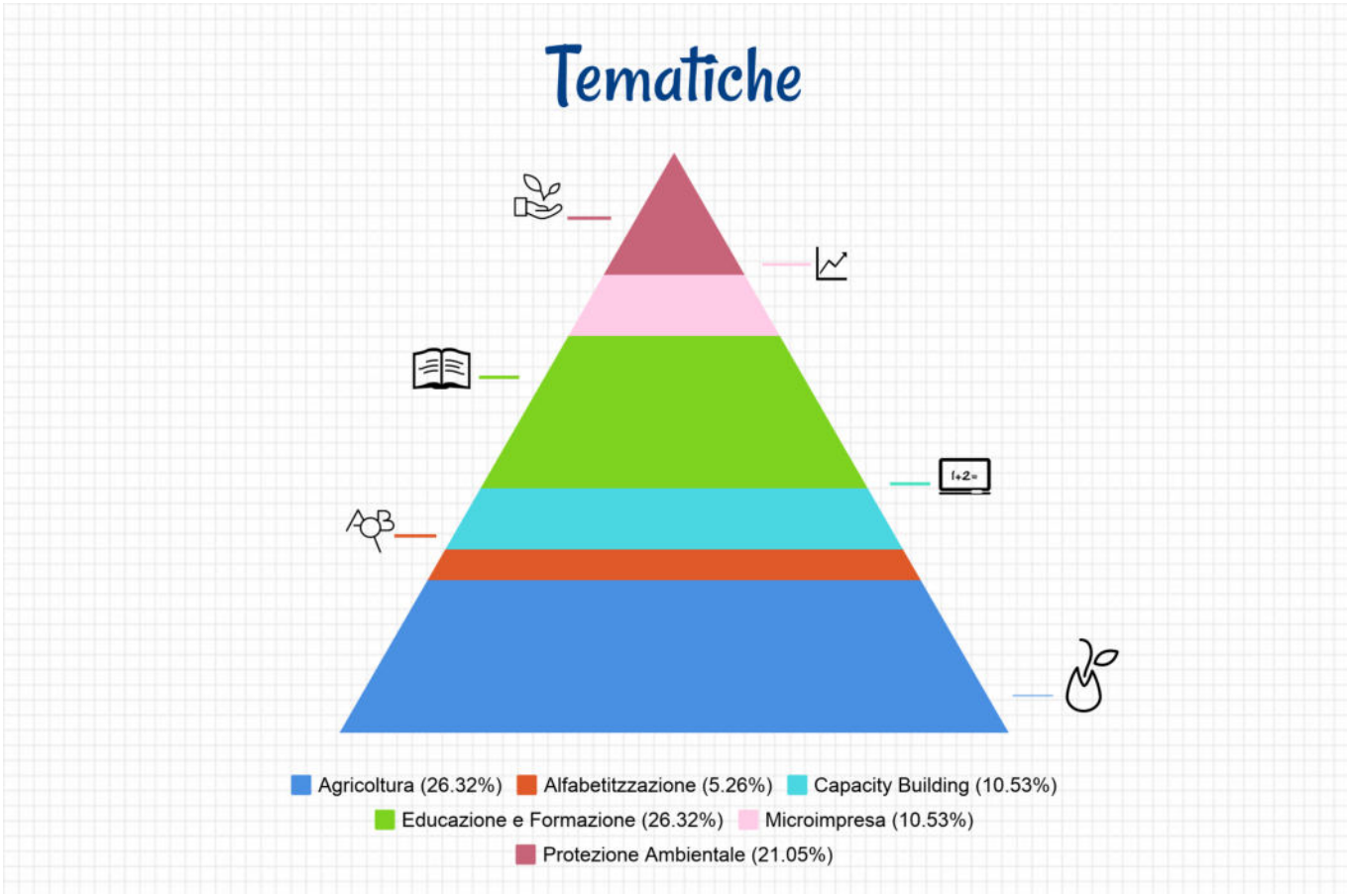
L'agricoltura e la sicurezza alimentare ed idrica, l'ambiente e la protezione della biodiversità, la salute di base e la prevenzione, la micro-economia, le relazioni sociali e l'organizzazione comunitaria, l'educazione e la formazione come mezzo di inclusione sociale.

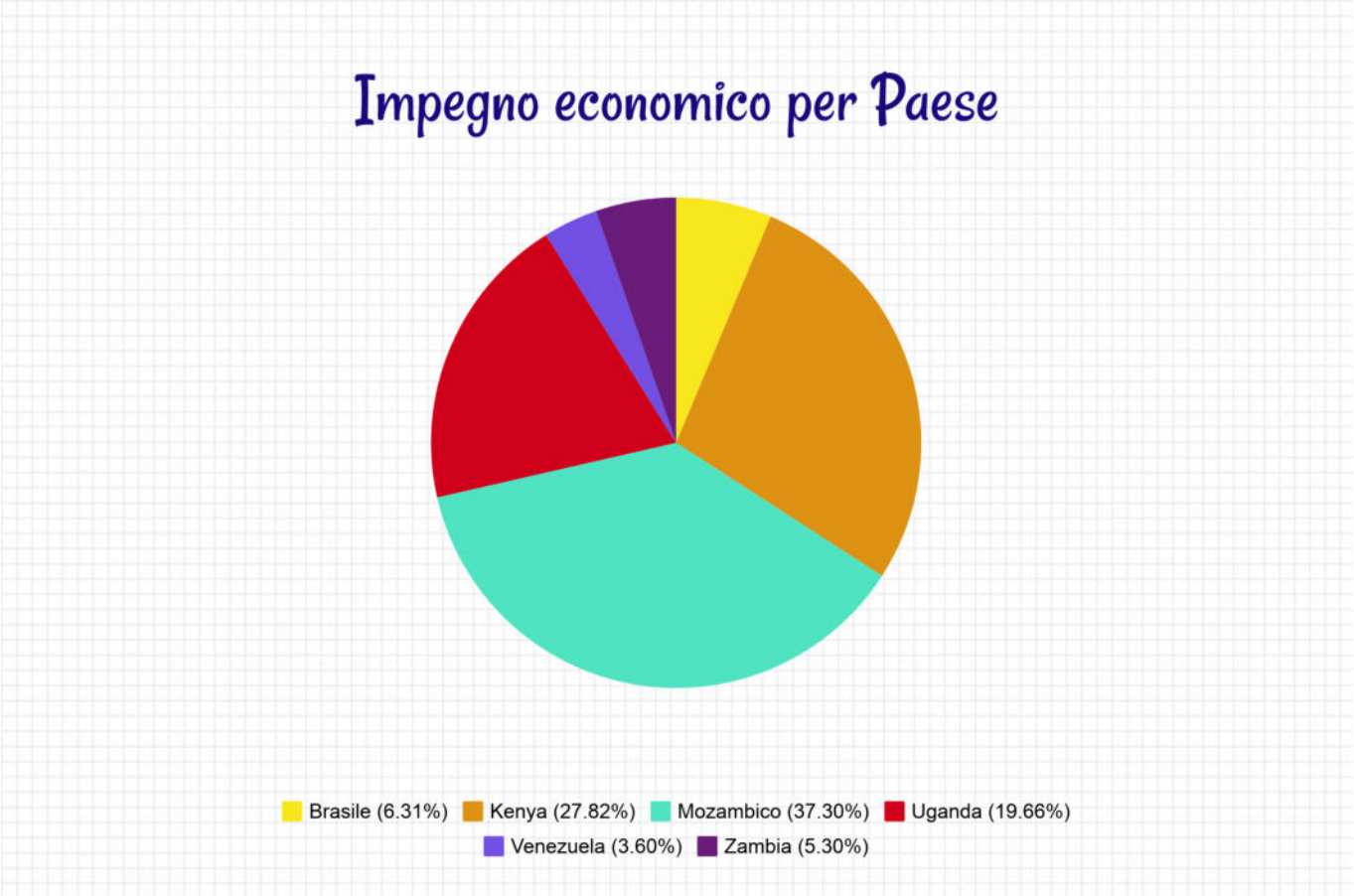
Assi trasversali comuni ad ogni progetto sono: Il tentativo di costruzione di **partenariati solidi e operativi** con le organizzazioni di base nei diversi paesi Il supporto al rafforzamento delle **piccole organizzazioni locali** in modo che esse stesse diventino attrici di sviluppo sostenibile nei propri territori. La **progettazione partecipata** delle azioni con i beneficiari o i loro rappresentanti tramite strumenti partecipativi come la ricerca azione, la diagnosi comunitaria dei problemi, la valutazione partecipata. La costruzione di alleanze locali e il rafforzamento dei gruppi tramite l'approccio del **lavoro di rete**.

Paese	Personale espatriato	Personale locale di coordinamento	Personale locale operativo	Altro personale locale	Totale
Brasile	Vincenzo Ghirardi - Matteo Morandini— Alessandro Bonati	2	4	7	16
Kenya	Vanni De Michele—Grazia Orsolato	5	12	43	62
Mozambico	Bruno Comini— Giancarlo Olivini— Altea Del Grosso—Valeria Manzotti	2	10	14	30
Uganda	Francesco Lancini - Linda Zambonardi—Davide Caridi	2	4	72	81
Venezuela	nessuno	2	10	5	17
Zambia	Nadia Roncali—Alessandro Scotuzzi	0	0	6	8
Colombia	0	2	10	2	14
Romania	0	1	8	4	13
TOTALE	**14**	**16**	**58**	**153**	**241**

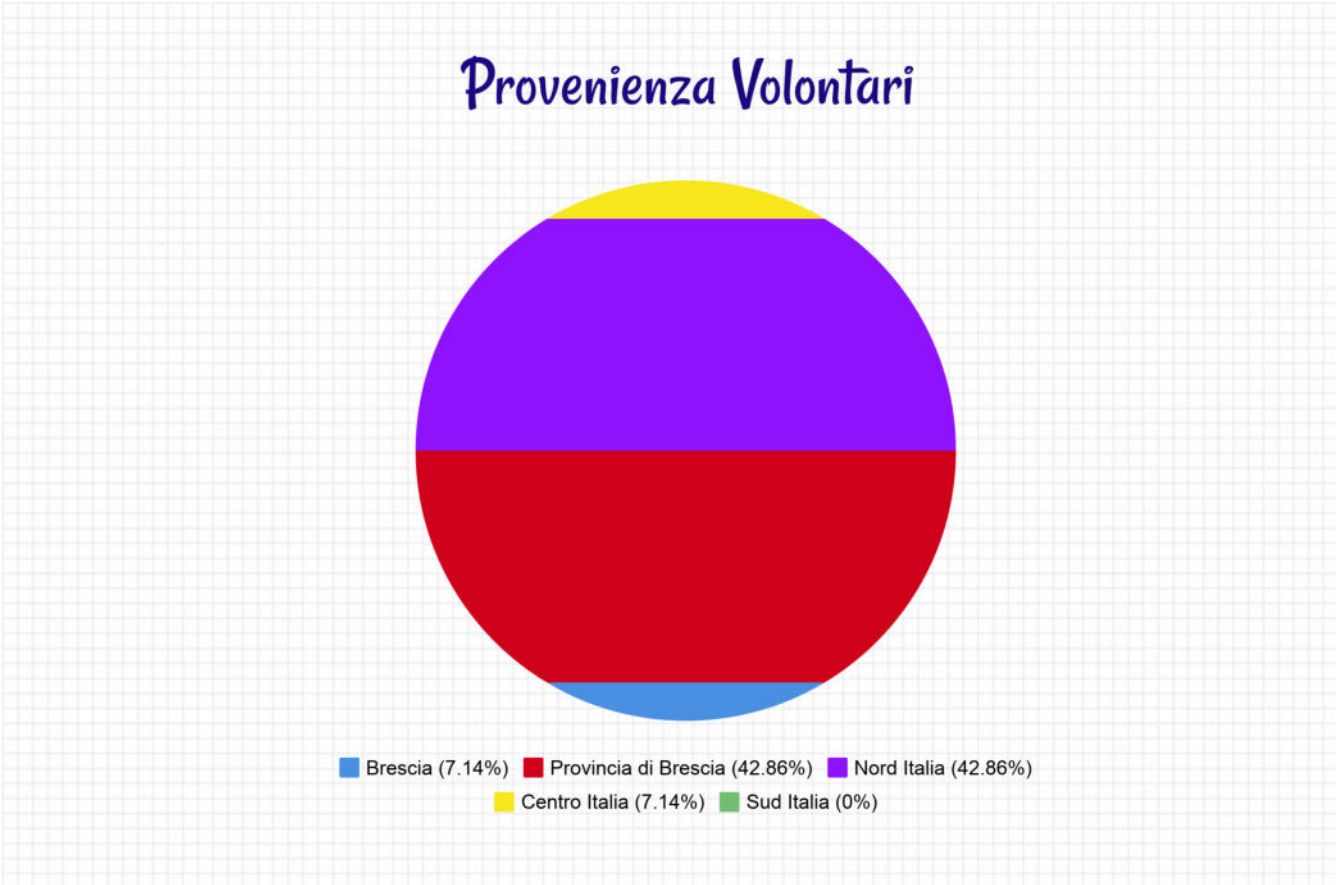
I progetti al 31 dicembre 2017



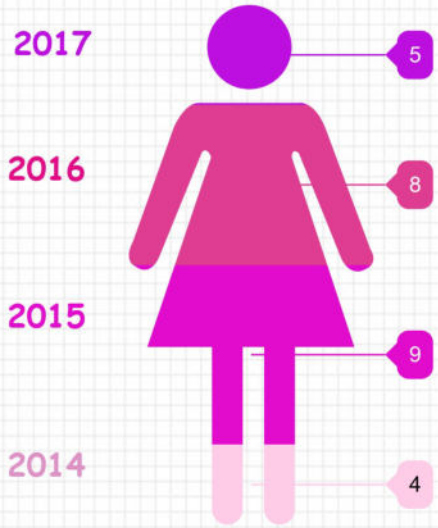


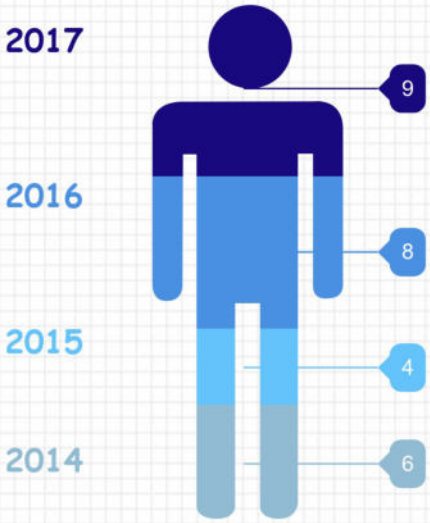


Il personale espatriato nel 2017

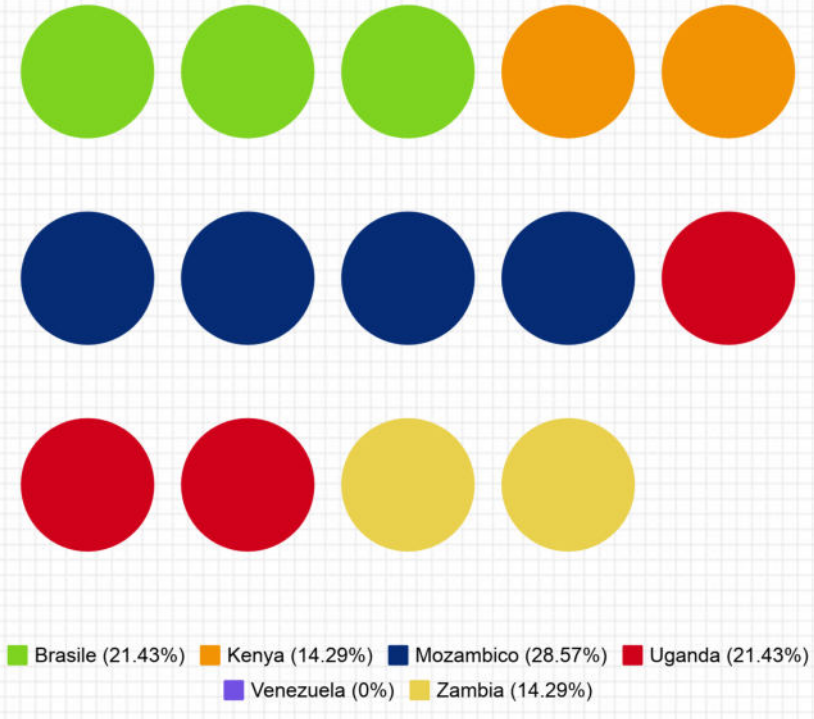


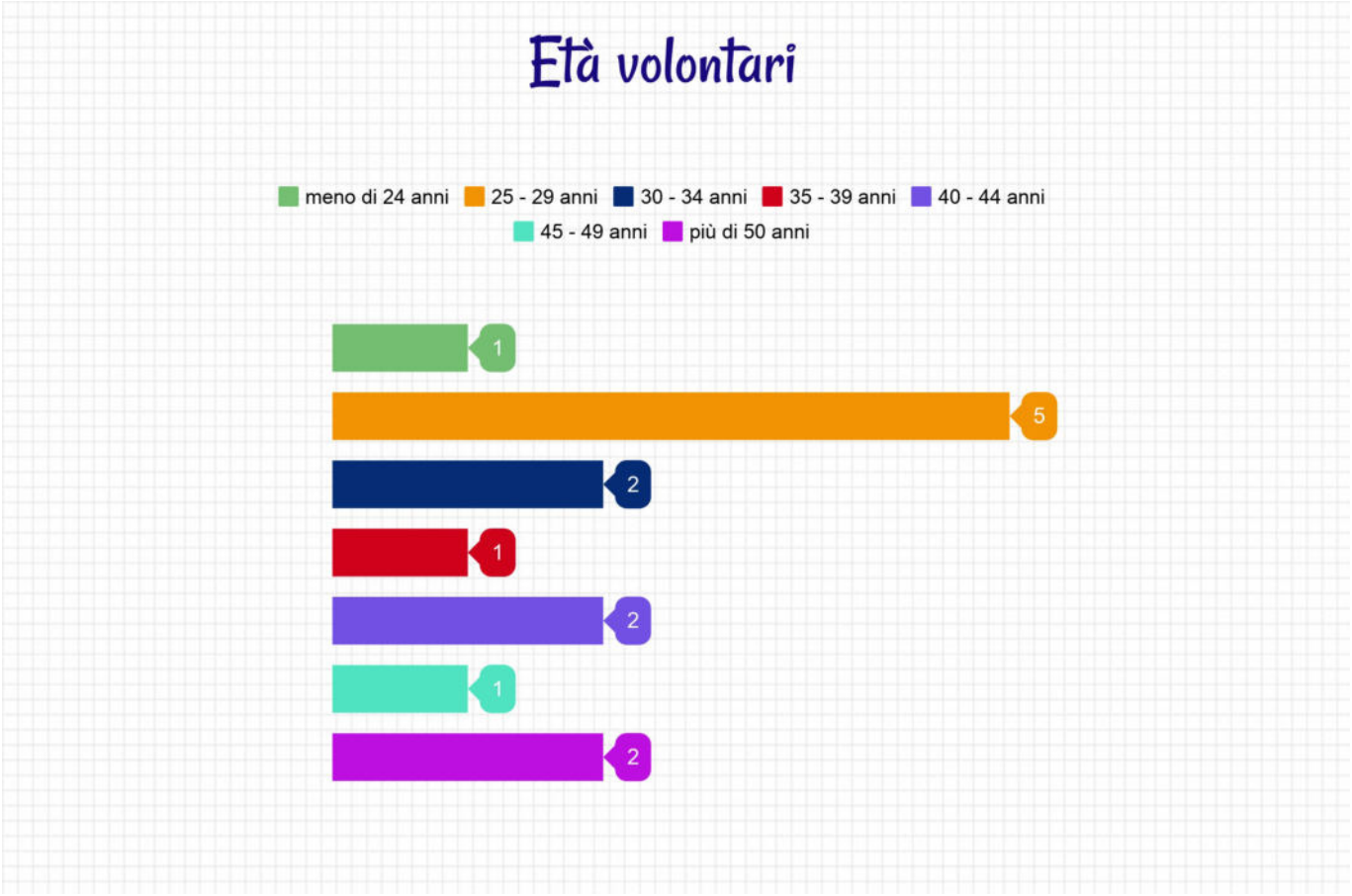
I volontari all'estero





Volontari per paese




Età volontari
meno di 24 anni
25 - 29 anni
30 - 34 anni
35 - 39 anni
40 - 44 anni
45 - 49 anni
più di 50 anni
1
5
2
1
2
1
2

Titolo di Studio
Diploma (14.29%)
Laurea Triennale (14.29%)
Laurea Specialistica (64.29%)
Licenza Media (7.14%)

5.1 BRASILE

Sementi di sostenibilità

Rafforzamento delle filiere alimentari comunitarie nel nordest del Brasile.

Codice progetto: 967/2013
Paese: BRASILE (Santa Luzia do Parà - Parà e Limoeiro do Norte/Itaitinga - Cearà)
Organismo locale beneficiario: OSDB, e Centro Educacional da Juventude P. J. Piamarta.
Collaborazioni: Progetto consortile SVI + SCAIP. Capofila SCAIP
Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivo generale:
Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale di Santa Luzia e Limoeiro do Norte tramite il rafforzamento delle proposte formative in ambito agro-zootecnico, e la creazione di una rete di collaborazione tra entità formative brasiliane che possa consentire un periodico scambio di saperi, esperienze, buone pratiche e competenze, per facilitare uno sviluppo agricolo sostenibile delle aree rurali coinvolte.

Obiettivo specifico:
Formare a livello umano e professionale i giovani alunni iscritti ai centri formativi coinvolti nel progetto, nonché i membri delle associazioni e cooperative di produttori locali in particolar modo nell'ambito delle strategie tecnologiche sostenibili tramite corsi, attività pratiche, un lavoro di estensione sul territorio, un innalzamento del livello formativo dell'équipe dei docenti e il consolidamento della rete tra le organizzazioni tramite la promozione di uno scambio di saperi tra le diverse equipe locali.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Per quanto riguarda la formazione sono stati realizzati corsi sui temi di Agroecologia e Cittadinanza, apicoltura, igiene all'interno dell'abitazione, prevenzione delle malattie, trasformazione dei prodotti apicoli, laboratori per la preparazione di prodotti fitoterapici e cosmetici, utilizzando come materia prima semi, radici, foglie, fiori e frutti di piante spontanee della foresta.
Sono proseguite le attività per rafforzare il legame tra la produzione agricola e il mercato. Si sono realizzati vari incontri per migliorare la gestione delle piccole imprese e la commercializzazione dei prodotti delle stesse.
La Rede Bragantina, formata da varie associazioni locali, ha proseguito nel suo impegno di rafforzare ed espandere la commercializzazione dei prodotti biologici degli agricoltori.
In particolare è stata realizzato un evento denominato "Settimana dell'Alimentazione Intelligente". È stato inoltre realizzato un laboratorio sui temi della gestione, tassazione e amministrazione di base e mercato per le microimprese associate.
Per quanto riguarda le attività dimostrative, attraverso le visite tecniche dell´agronomo e dei tutor nei vari villaggi è proseguito il sostegno a quei produttori che già praticano l'apicoltura. Durante tali visite si danno consigli mirati ai vari produttori direttamente sui loro terreni, in modo di qualificare e migliorare la loro produzione.
Come risultato concreto delle azioni, gli apicoltori seguiti dalle azioni del progetto, hanno aumentato la loro produzione del 25%, rispetto all´anno precedente; il surplus di produzione viene commercializzato attraverso la Rede Bragantina che partecipa a fiere e mercati e che ha uno spazio permanente di commercializzazione in Belem.
In particolare, grazie all'organizzazione e realizzazione della IV edizione Fiera dell'Economia Solidale e la partecipazione alla Mostra Culturale della Gioventù si è ottenuto ampio spazio di visibilità. Tali attività hanno coinvolto infatti diverse centinaia di partecipanti.
Anche nel terzo anno di progetto i giovani partecipanti hanno potuto, al termine della formazione, realizzare orti familiari e comunitari allo scopo di favorire la moltiplicazione e la diffusione delle buone pratiche nelle loro comunità.
Sono stati realizzati numerosi stage presso agricoltori, imprese ortofrutticole locali, istituzioni pubbliche di assistenza all'agricoltura per favorire l'inserimento lavorativo delle persone formate.

Fonti di finanziamento:
Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

Cosa resta da fare:
Progetto terminato.

5.2 BRASILE

Caschi Bianchi

Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Brasile 2016

Codice progetto: 109848
Paese: Brasile (Parà).
Organismo locale beneficiario: Obras Sociais della Diocesi di Bragança.
Collaborazioni: FOCSIV e Ong del territorio di Brescia
Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivi specifici:

Garantire una formazione professionale a 120 agricoltori;

Promuovere la formazione permanente informale di 400 agricoltori, popolazioni autoctone e afrodiscendenti

Fornire supporto formativo permanente ai 400 piccoli agricoltori per la gestione della proprietà

Risultati ottenuti a fine 2017:

I volontari partiti nel 2016 sono rientrati a ottobre 2017.
E' stato inoltre avviato un nuovo progetto, con l'invio in servizio di due nuovi volontari nel mese di novembre 2017, il cui rientro è previsto per novembre 2018.

Fonti di finanziamento:

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

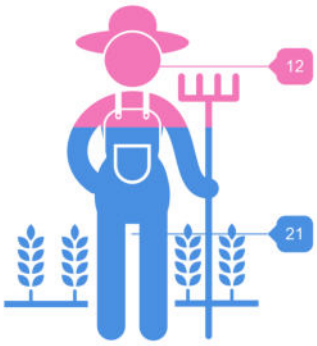
Cosa resta da fare:

Nel 2018 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2017 ovvero, la formazione e preparazione professionale di 120 giovani nella scuola ECRAMA.
Tale attività prevede incontri dell'équipe dei formatori per la pianificazione del percorso educativo da realizzare presso la scuola ECRAMA; incontri di aggiornamento per l'équipe della scuola; incontri divulgativi dell'iniziativa formativa nei villaggi per presentare la proposta formativa e raccogliere le adesioni; la selezione dei candidati; l'identificazione del primo gruppo di alunni; l'implementazione del percorso formativo con lezioni teoriche e pratiche sul campo (alternato al ritorno nei villaggi); l'implementazione del percorso formativo per il secondo gruppo di alunni (il secondo gruppo ha iniziato il percorso formativo biennale nell'anno precedente); visite di monitoraggio alle attività realizzate dagli alunni, autonomamente nei loro villaggi.
Per quanto riguarda la formazione professionale permanente degli agricoltori in ambito ecologico, le attività previste sono: la programmazione del piano formativo rivolto agli adulti; l'elaborazione delle proposte formative permanenti e divulgazione delle stesse attraverso la distribuzione di materiale informativo e la realizzazione di incontri promozionali con la raccolta delle pre-adesioni; l'organizzazione e realizzazione di 3 corsi, per l'utilizzo di tecnologie innovative per la conservazione della produzione agricola secondo principi ecologici, 3 corsi sulle tecnologie innovative per l´allevamento di animali da cortile, 2 corsi su ambiente e costruzioni rurali ad uso umano e animale; la divulgazione delle iniziative svolte e dei risultati ottenuti.
Per l'attività di capacity building rivolta alle organizzazioni agricole e cooperative familiari si prevedono: incontri dell'équipe dei formatori per la pianificazione del programma di formazione e accompagnamento rivolto ai membri delle associazioni cooperative e altre organizzazioni; l'organizzazione e realizzazione di corsi e laboratori trimestrali di formazione professionale e formazione di nuovi leader comunitari, educatori e amministratori di base per il lavoro popolare; organizzazione e implementazione di 4 corsi di formazione professionale, e formazione di gestori di attività economiche e solidali; riunioni e incontri mensili di coordinamento tra l'équipe del progetto e i membri delle associazioni appartenenti alla "Rete Bragantina" finalizzati a supportare il loro operato; riunioni di equipe per il monitoraggio, valutazione delle attività e riprogrammazione delle fasi successive.

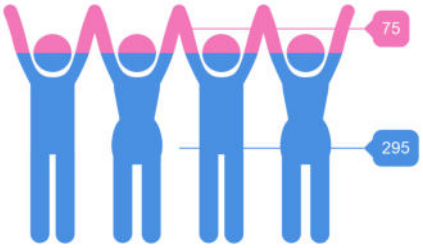
I Beneficiari

BRASILE

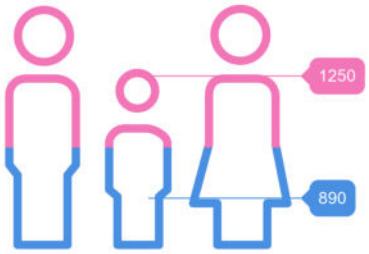
Corsisti agro-ecologia e cittadinanza



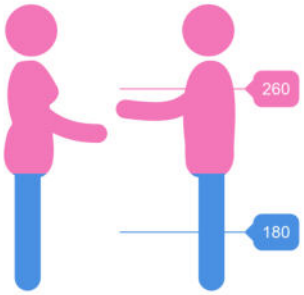
Soci o simpatizzanti Coop. Coomar



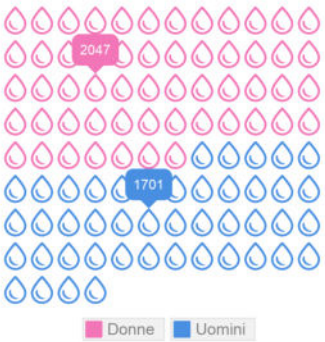
Partecipanti incontri nei villaggi e incontri di scambio con altre organizzazioni



Visitatori Scuola e Rete Bragantina



3748



5.3 COLOMBIA

Caschi bianchi

Interventi umanitari in aree di crisi: Centro America 2016

Codice progetto: 116318
Paese: Colombia (Norcasia).
Organismo locale beneficiario: Fundación Santa Teresa de Avila
Collaborazioni: FOCSIV e Ong del territorio di Brescia
Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivi specifici:
Aumentare il livello di istruzione e di formazione professionale della popolazione di Norcasia.
Favorire l'apprendimento di tecniche di coltivazione e allevamento sostenibili per 60 famiglie contadine appartenenti alla Comunità di Norcasia.
Promuovere la costituzione di una cooperativa di almeno 10 piccoli produttori e allevatori volta alla trasformazione e commercializzazione di prodotti sul mercato locale

Risultati ottenuti a fine 2017:
I volontari partiti nel 2016 sono rientrati a ottobre 2017. Le attività realizzate sono state:
Per l'area della formazione rivolta ai giovani: incontri dell'equipe di lavoro per la stesura del piano didattico; campagna comunicativa dell'iniziativa tramite interventi nelle scuole, nelle parrocchie e tramite la promozione radiofonica e cartacea; formalizzazione delle adesioni ed erogazione dei corsi formativi (temi: allevamenti avicoli e volatili, allevamento bovini da latte, agroforestazione e vivaio forestale, coltivazione della Hevea Brasiliensis, coltivazioni biologiche degli alberi da frutto); visite agli agricoltori; monitoraggio e valutazione.
Per quanto riguarda la formazione rivolta alle famiglie contadine: incontro dell'équipe di lavoro, per l'organizzazione logistica delle attività; diffusione dell'iniziativa attraverso visite dell'équipe di lavoro alle famiglie interessate; accompagnamento ed assistenza tecnica periodici, alle famiglie contadine coinvolte e realizzazione di visite periodiche a coltivazioni (eco-sostenibili e agroforestali) presenti nel dipartimento di Caldas; incontri rivolti alle famiglie, organizzati come spazi di condivisione, alla presenza di alcuni esperti agronomi e di alcuni contadini già formati, provenienti anche da altre aree rurali colombiane, per la divulgazione di tecniche di coltivazione più efficienti ed eco-sostenibili; incontri rivolti alle famiglie per la diffusione delle più efficienti tecniche da applicare ai piccoli allevamenti familiari avicoli (quaglie e pollame) e cunicoli; monitoraggio e valutazione.
Per quanto riguarda la cooperativa le azioni realizzate sono state: visite presso le famiglie contadine della comunità, già aderenti al programma formativo, volte al loro coinvolgimento nell'iniziativa di costituzione di una cooperativa agricola; approfondimenti, diretti alle famiglie interessate, dedicati al cooperativismo; formalizzazione delle adesioni dei soci alla Cooperativa e formale costituzione della stessa presso un notaio; predisposizione di una sede, con relativi macchinari e mezzi logistici, dove i soci conferiranno i prodotti che verranno in parte venduti come materia prima e in parte trasformati e poi immessi sul mercato locale; riunioni mensili tra i soci della cooperativa e l'equipe di lavoro per il monitoraggio e la valutazione dell'iniziativa.

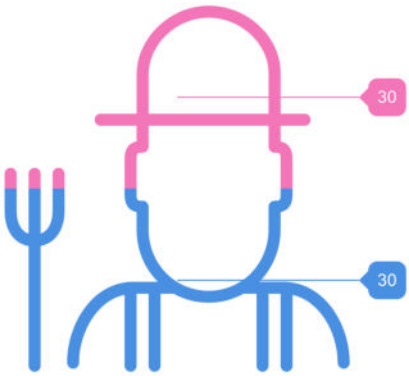
Fonti di finanziamento:
UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Cosa resta da fare:
Il Progetto si è chiusa ottobre 2017. Le attività nel 2018 verranno portate avanti da Punto Missione Onlus, già partner del progetto.

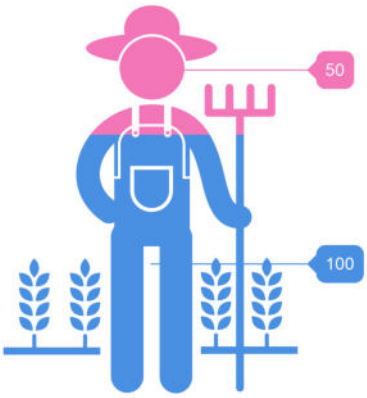
I Beneficiari

COLOMBIA

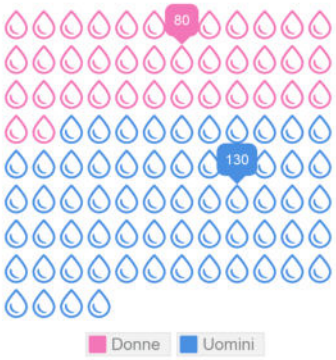
Giovani agricoltori



Contadini adulti



210



5.4 KENYA

No One Out!

Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi

Codice progetto: AID 10919
Paese: Kenya, Periferia di Nairobi: Kariobangi, Korogocho, Dandora, Huruma e Mathare.
Organismo locale beneficiario: Integrated Education for Community Empowerment (IECE), Women Fighting Aids in Kenya (WOFAK), Girl Child Network (GCN)
Collaborazioni: Christian Blind Mission Italia Onlus (CBM), Medicus Mundi Italia (MMI), Movimento Lotta alla Fame nel Mondo (MLFM), Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino (SCAIP), Find the cure (FTC), Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, CBM Regional Office Africa Est (CBM AFERO)
Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obbiettivo generale:
Contribuire al raggiungimento di condizioni di vita più dignitose per la popolazione giovanile abitante negli insediamenti informali della periferia di Nairobi (Kenya).
Obiettivo specifico:
Favorire l'inclusione socio-sanitaria ed economica della popolazione giovanile vulnerabile in cinque slum della periferia est di Nairobi.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Il progetto è iniziato nel mese di aprile 2017, per cui è prematuro parlare di risultati raggiunti. La previsione nel triennio è il raggiungimento di 5 risultati:
1. Rafforzate le Ong locali partner e costituita una rete permanente con soggetti pubblico-privati impegnati nel lavoro con i minori negli slum.
2. Migliorata l'inclusione socio-educativa dei target group più vulnerabili (minori, disabili, HIV+), tramite la formazione sulle lifeskill, la sensibilizzazione comunitaria, lo sviluppo del talento, l'accessibilità a servizi educativi di qualità
3. Migliorata l'inclusione socio-sanitaria per giovani vulnerabili degli slum, con particolare attenzione a persone HIV+, tramite il rafforzamento dei servizi di pre e post-counselling, assistenza, supporto psico-sociale e referral a servizi sanitari specifici
4. Migliorata l'inclusione economica dei giovani abitanti negli slum tramite la formazione professionale, l'avvio di start up e l'accesso al credito
5. Sensibilizzata la popolazione scolastica e le famiglie italiane, e realizzata disseminazione e lobby in Kenya sulle tematiche del progetto e in particolar modo sui temi della diversità e dell'inclusione sociale.

Fonti di finanziamento:
AICS—Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo, Conferenza Episcopale Italiana.

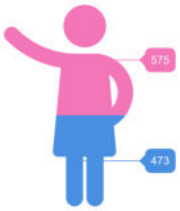
Cosa resta da fare:
Le attività da realizzare sono:
Per quanto riguarda il rafforzamento dei partner: creazione tavolo di coordinamento e networking, formazione board, staff ong locali, genitori e insegnanti.
Per quanto riguarda la parte educativa: formazione sulle Lifeskills per minori di 35 scuole, sessioni di peer education, workshop per studenti ed educatori, sensibilizzazione per la riduzione dell'esclusione educativa di persone vulnerabili, sviluppo del talento, eventi per inclusione persone vulnerabili, identificazione, inserimento, supporto scolastico e abbattimento di barriere architettoniche per minori con disabilità, miglioramento condizioni igienico-sanitarie scuole target.
Per l'inclusione socio-sanitaria: formazione personale sanitario sui temi HIV, prevenzione per gruppi vulnerabili, consulenza psicologica per minori e giovani, test, counselling e follow up per giovani e donne HIV+ .
Per l'inclusione economica: selezione beneficiari del programma di formazione professionale, supporto all'inserimento di giovani a corsi professionali e stage in imprese, mentorship per l'imprenditorialità, attivazione fondo rotativo per avvio start-up, attivazione fondo rotativo per potenziamento microimprese giovanili esistenti.
Per la sensibilizzazione: realizzazione video su diversità ed inclusione sociale (Italia-Kenya), materiale/lab. didattici per alunni/insegnanti di scuole prim./sec. (5 regioni Italiane) -link con scuole di Nairobi, eventi in Lombardia per famiglie e bambini, materiale informativo e campagna media, evento finale di disseminazione dei risultati e lobby a Nairobi .

I Beneficiari

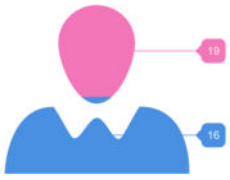
KENYA

Insegnanti

Alunni scuole

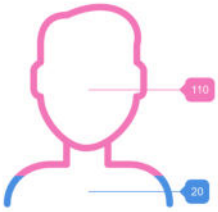


Presidi

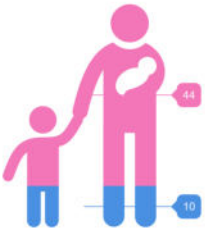


Bambini con disabilità

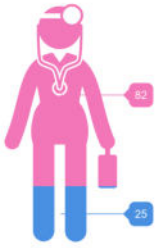
Giovani partecipanti alla formazione professionale



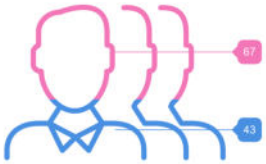
Genitori coinvolti



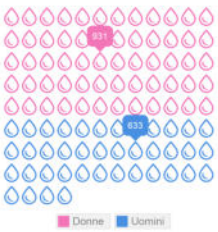
Personale e volontari socio-sanitari



Beneficiari formazione impresa e microcredito



1564



5.5 MOZAMBICO

Comunità resilienti in Mozambico

La collettività del distretto di Morrumbene si attiva per migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare.

Codice progetto: 479/2014
Paese: Mozambico (Mocodoene e Mongue, Provincia di Inhambane).
Organismo locale beneficiario: Diocesi di Inhambane, Missão "Santa Maria de Mocodoene", Missão "São Josè de Mongue", Serviço Distrital de Saúde, Mulher e Acção Sociale de Morrumbene.
Collaborazioni: SCAIP + MMI
Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivo generale:
Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali nella Provincia di Inhambane.
Obiettivo specifico:
Aumentare le conoscenze e competenze tecnico-professionali e migliorare le condizioni di salute, economiche e di accesso all'energia elettrica della popolazione delle zone rurali di Mongue e Mocodoene.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Per quanto riguarda la formazione alle famiglie contadine per la coltivazione di prodotti "alto-nutritivi" si sono realizzate visite alle comunità su invito dei leader, dei catechisti o di altri referenti per valutare i bisogni formativi e le potenzialità del gruppo interessato.
Per quanto riguarda l'orticoltura sono stati realizzati i corsi in 13 comunità, promuovendo la coltivazione di ortaggi come insalata, pomodoro, verza, cetriolo, peperone, cipolla, barbabietola, fagiolo, aglio, patata dolce.
Le comunità hanno espresso la volontà di continuare l'esperienza il prossimo anno, al di fuori dello schema formativo, solamente in autogestione chiedendo solo un aiuto per avere accesso alle sementi.
Si sono inoltre svolti corsi sulle pratiche di frutticoltura (l'importanza delle frutticoltura, l'identificazione delle specie e varietà, la caratterizzazione delle specie in relazione al suolo e alle esigenze di ciascuna specie, la crescita e la manutenzione, vantaggi in termini economici e nutrizionali. Sono state inoltre realizzate delle attività pratiche che hanno previsto: la preparazione dei semenzai, la semina, la preparazione del substrato, il riempimento delle borse da vivaio, la replicazione, le esigenze idriche di ciascuna specie, i tipi di innesto, la preparazione del terreno definitivo, la demarcazione, le buche per le piantine e la piantumazione, l'irrigazione.
Grazie a tali attività sono stati installati 65 frutteti comunitari.
Al termine della formazione sul campo, è implementata una fase di accompagnamento e di assistenza tecnica con fornitura di sementi e di prodotti per la concimazione e il trattamento delle malattie, la fornitura di materiale per la pratica agricola, l'accompagnamento alla buona pratica per l'uso corretto di pesticidi, l'accompagnamento alla pratica di compostaggio, la gestione del mercato (ove necessario) dei prodotti in esubero.
Nel 2017 si è fornita l'assistenza alle famiglie formate nei corsi ed è inoltre proseguita l'assistenza tecnica a comunità e famiglie formate in precedenti annualità.
Agli iscritti ai corsi di formazione che hanno partecipato con frequenza sono state distribuite piccole attrezzature manuali per agricoltura, sementi, piantine migliorate, piccoli animali da cortile.
Lo scopo di tale attività è quello di garantire ai partecipanti di avere piccoli strumenti per mettere in pratica nei terreni familiari quanto appreso grazie ai corsi pratici.
In ciascuna comunità è stato identificato un incaricato che ha svolto un ruolo di interfaccia per la gestione dei materiali, sementi, prodotti chimici e attrezzature. In generale la visita alla comunità ha cadenza quindicinale con una visita all'orto comunitario e a quelli personali.

Fonti di finanziamento:
Conferenza Episcopale Italiana e Fondi Otto per mille a diretta gestione statale.

Cosa resta da fare:
Progetto terminato a fine 2017.

5.6 MOZAMBICO

#Piùfortidelciclone

Progetto di risposta all'emergenza del Ciclone Dineo

Codice progetto:
Paese: Mozambico (Provincia di Inhambane).
Organismo locale beneficiario: INCAJU, SDAE, SDSMAS.
Collaborazioni: SCAIP + MMI
Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivo:
Messa in sicurezza e riabilitazione strutturale degli edifici danneggiati dal ciclone Dineo (16 febbraio 2017) per riavviare le normali attività socio-economiche, educative e sanitarie dei progetti gestiti dalle ong bresciane.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Nella notte tra il 15 e il 16 Febbraio 2017 il ciclone tropicale "Dineo" si è abbattuto sulla zona meridionale del Mozambico, e in particolare nella Provincia di Inhambane, con venti che hanno superato i 130 km/h associati a piogge torrenziali.
Il ciclone ha colpito in modo differente vari Distretti, ma i più colpiti sono stati proprio quelli di presenza delle ong bresciane. Nel periodo tra febbraio e aprile 2017 i risultati ottenuti hanno riguardato la ricostruzione e rimessa in funzione delle seguenti strutture:

- Centro trasformazione frutta JOGÓ
- Scuola Mocodoene - Convitto maschile
- Scuola Mocodoene - Centro giovanile
- Coperture - Scuola Mocodoene - Biblioteca e quattro blocchi di aule
- La segreteria della Scuola di Mocodoene
- All'interno del centro formativo di Morrumbene una sala grande per la formazione e un blocco di aule
- Ospedale Morrumbene - sala peso minori
- Centro di salute di Sitila
- Centro di salute di Barrane
- Centro di salute di Gotite

Inoltre, grazie a un lascito destinato specificatamente per un centro di salute/pronto soccorso, è stato possibile, nella località di Barrane non solo ricostruire ma anche ampliare e attrezzare un centro. Le attività relative a quest'ultimo sono iniziate in una fase di post emergenza e sono terminate alla fine del 2017.
Le attività dei progetti sono riprese immediatamente dopo il ciclone, in molti casi all'aperto in mancanza di strutture idonee.
Nel mese di luglio, quando ormai le strutture del progetto erano già a pieno regime, il centro di disidratazione della Frutta "Jogò" ha ricevuto la visita del Presidente della repubblica mozambicana Felipe Nyusi.

Fonti di finanziamento:
I fondi raccolti grazie alla campagna #piùfortidelciclone sono provenienti sia da donatori privati che da enti e istituzioni, fra questi ultimi in particolare ricordiamo:

- Comune di Milano,
- Regione Lombardia,
- Fondazione Cariplo,
- Centro Missionario Diocesano,
- Istituto Piamartino,
- Valledoro SPA,
- Fondazione Sipec,
- Fondazione Museke,
- Consulta per la Pace del Comune di Brescia,
- Cuore Amico,
- Lascito Cattagni,
- Comune di Acquafredda.

Inoltre, nell'ambito della stessa campagna sono stati realizzanti eventi, cene e pranzi di raccolta fondi.

Cosa resta da fare:
Progetto terminato. Nel 2018 si provvederà all'inaugurazione del centro di Salute di Barrane.

5.7 MOZAMBICO

Caschi bianchi

Interventi umanitari in aree di crisi—Mozambico 2017

Codice progetto:
Paese: Mozambico (Provincia di Inhambane).
Organismo locale beneficiario: SDAE, Missione Santa Maria di Mocodoene.
Collaborazioni: FOCSIV
Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivi:
Formare 15 leader locali in grado di dare formazione ai contadini, il supporto tecnico alle loro comunità e la valutazione dei progressi del progetto, intercettando 1500 persone.
Migliorare il livello di sicurezza alimentare delle famiglie nel Distretto di Morrumbene attraverso il sostegno all'agricoltura per consumo familiare, formando 615 contadini.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Il progetto è iniziato a novembre 2017 con l'invio di due volontarie.

Fonti di finanziamento:
UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

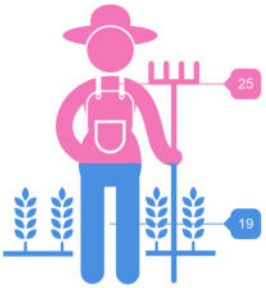
Cosa resta da fare:
Per quanto riguarda la formazione di leader locali, le attività previste sono:
Individuazione dei leader locali tramite un'analisi della partecipazione dei membri della comunità alle attività progettuali, la loro motivazione e le loro capacità.
Preparazione e attivazione di un corso per i leader locali sul trattamento degli alberi (1 lezione su malattie degli alberi, 1 lezione sulla chimica, i trattamenti, le protezioni ecc., 2 lezioni pratiche) e sugli animali da cortile.
Preparazione e realizzazione di un corso specifico su tecniche agricole agroecologiche (concime naturale, mantenimento dell'umidità del terreno, alternative alla bruciatura dei campi ecc.).
Distribuzione ai leader di piccole attrezzature e animali a scopo dimostrativo in modo che possano promuovere i risultati nella loro comunità.
Follow up di quanto realizzato dai leader locali nelle comunità di appartenenza.
Monitoraggio dell'azione.

Per quanto riguarda il miglioramento del livello di sicurezza alimentare delle famiglie nel Distretto di Morrumbene, le attività previste sono:
Visite alle comunità su invito dei leader, dei catechisti o di altri referenti per valutare i bisogni formativi e le potenzialità del gruppo interessato.
Organizzazione di un corso di formazione sui temi dell'orticoltura: 8 lezioni 1 volta a settimana (per un totale di 2 mesi) in 3 comunità. I corsi saranno tenuti in parte da esperti in parte dai leader precedentemente formati.
Fornitura di sementi per la realizzazione di orti familiari.
Organizzazione di un corso breve di formazione sulla frutticoltura: 4 lezioni 1 volta a settimana.
Fornitura di piantine da vivaio per l'avvio di frutticultura familiare.
Preparazione e realizzazione di un corso di educazione alimentare e sfruttamento delle potenzialità di orticoltura e frutticoltura per migliorare la dieta e combattere la denutrizione.
Visite ai campi dei contadini per fornire assistenza tecnica nella messa in pratica di quanto appreso durante i corsi.
Monitoraggio delle azioni e valutazione dell'impatto del progetto sulle comunità.

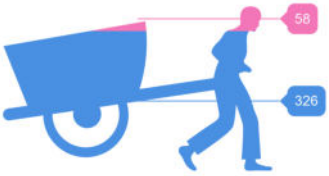
I Beneficiari

MOZAMBICO

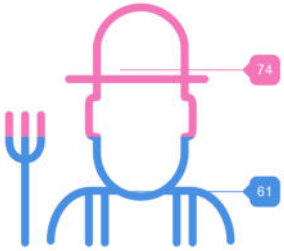
Corsisti per cooperativa



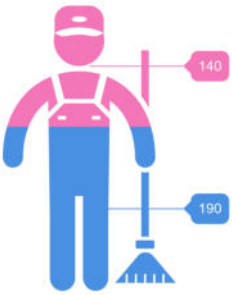
Produttori frutta per unità produttiva



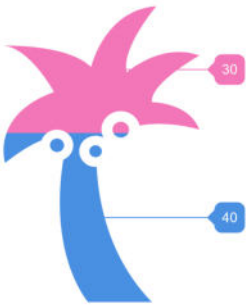
Agricoltori



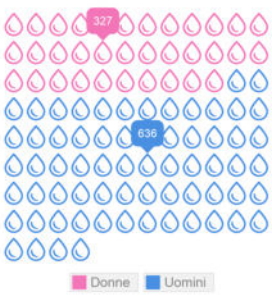
Produttori cajù



Frutticoltori



963



5.8 ROMANIA

Caschi Bianchi

Interventi Umanitari in aree di crisi - Est Europa 2016

Codice progetto: 116321
Paese: Romania (Niculesti).
Organismo locale beneficiario: Associazione Mladita.
Collaborazioni: FOCSIV e Ong del territorio di Brescia
Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

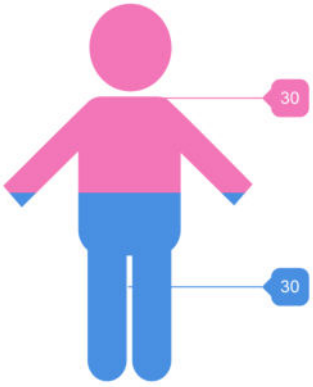
Obiettivi specifici:
Combattere l'abbandono scolastico e l'analfabetismo della popolazione rom, garantendo un servizio extrascolastico, didattico e ludico, a 60 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni creando al contempo momenti di socialità e integrazione tra bambini rom e romeni.
Contribuire ad aumentare il tasso di occupazione della popolazione rom residente nel territorio di Niculesti promuovendo la formazione professionale e l'inserimento lavorativo nel settore agricolo di 20 adulti disoccupati svantaggiati residenti nel comune di Niculesti.
Promuovere un servizio di assistenza domiciliare per 30 famiglie che versano in gravi condizioni socioeconomiche (igiene di base e aiuti alimentari) nella municipalità di Niculesti.

Risultati ottenuti a fine 2017:
I volontari partiti nel 2016 sono rientrati a ottobre 2017 mentre per il 2018 non sono stati inviati nuovi volontari.
Per quanto riguarda il doposcuola realizzato presso il "Villaggio dei ragazzi Fabio Sergio Guido" le attività realizzate sono state:
Incontri dell'équipe di lavoro, preliminari all'avvio annuale del doposcuola e finalizzati alla pianificazione logistica delle attività;
Distribuzione di materiale informativo per la diffusione locale dell'iniziativa;
Raccolta delle iscrizioni e contestuale avvio e implementazione del doposcuola presso il "Villaggio dei Ragazzi";
Incontri su tematiche quali igiene di base, prevenzione a malattie infettive e pianificazione familiare rivolti alle mamme dei bambini frequentanti il doposcuola;
Incontri dell'équipe di lavoro, realizzati con cadenza quindicinale, finalizzati al monitoraggio dell'iniziativa, al confronto reciproco e alla condivisione di eventuali problematiche emerse e soluzioni messe in campo;
Incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione intermedia dell'iniziativa;
Incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione finale dell'iniziativa e alla programmazione successiva;
Per quanto riguarda la formazione professionale in ambito agro-zootecnico e l'inserimento lavorativo realizzati presso il "Villaggio dei Ragazzi Fabio Sergio Guido" destinata agli adulti disoccupati, le attività realizzate sono state:
Realizzazione di incontri tra l'équipe di lavoro dell'Ateliere Fara Frontiere e i responsabili del Villaggio dei Ragazzi per la scelta e la selezione dei 20 adulti candidati al progetto;
Realizzazione di incontri tra l'équipe di lavoro dell'Ateliere Fara Frontiere e i responsabili del Villaggio dei Ragazzi per la scelta delle attività formative in cui coinvolgere i candidati;
Avvio e implementazione delle attività di formazione e inserimento lavorativo in ambito agrozootecnico;
Incontri mensili, tra l'equipe di lavoro e gli utenti, per verificare l'andamento dell'attività di inserimento lavorativo e il grado di soddisfacimento delle aspettative.
Incontri intermedi, con scadenza quindicinale, dell'equipe di lavoro volti alla verifica dell'andamento delle attività agricole e della relativa attività commerciale;
Per quanto riguarda la realizzazione di un servizio di assistenza domiciliare per 30 famiglie che versano in condizioni di povertà e disagio all'interno dei villaggi rurali di Niculesti, le attività realizzate sono state:
Incontri di pianificazione e organizzazione del servizio di assistenza domiciliare tra l'equipe di lavoro dell'Asociatia Mladita e l'assistente sociale dei servizi sociali del Comune di Niculesti.
Coinvolgimento dei volontari dell'associazione nella raccolta e preparazione settimanale del materiale igienico sanitario e di pacchi alimentari da distribuire durante le visite;
Avvio e realizzazione del servizio che si svolgerà tre giorni la settimana;
Incontri di valutazione bimestrali tra l'equipe dell'Associazione Mladita e l'assistente sociale del comune;
Incontri dell'equipe di lavoro per effettuare una verifica finale di valutazione complessiva del servizio.

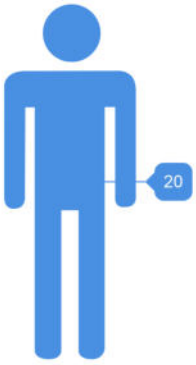
Fonti di finanziamento:
UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Cosa resta da fare:
Progetto concluso.

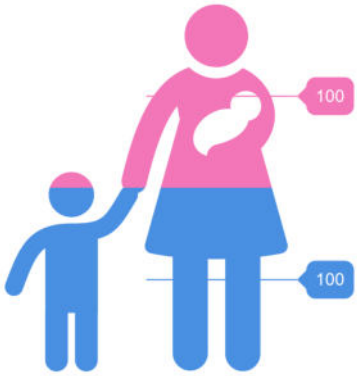
Bambini dai 6 agli 11 anni

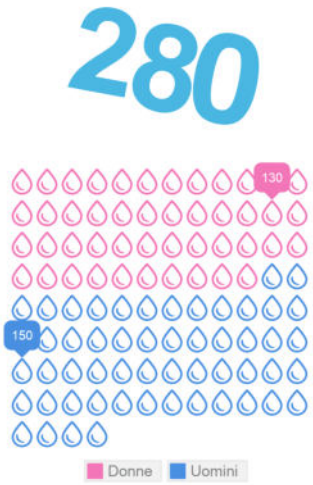


Adulti partecipanti alla formazione professionale



Famiglie vulnerabili





5.9 UGANDA

Transizione verso la produzione agro-alimentare in Karamoja

Codice progetto: 1151/2015
Paese: UGANDA (Iriir, Kapedo).
Organismo locale beneficiario: Diocesi di Moroto e Diocesi di Kotido.
Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.
Collaborazioni: DEO, DAO, DENO, DVO, CIRIDE, NTS, NAFAFS.
Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivo generale:
Transitare le comunità Karimojong da un'agro-zootecnia dimostrativa ad una produttiva e commerciale, ai fini della sovranità alimentare.
Obiettivo specifico:
Formare e rendere autonomi e consapevoli gli scolari, i contadini e gli allevatori di Napak e Kaabong nella gestione, nel suo insieme, del ciclo produttivo in ambito agro-silvicolo e zootecnico, valorizzando la biodiversità dell'ecosistema esistente.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Nel corso del 2017, per quanto riguarda la formazione è stato realizzato un corso di alfabetizzazione nelle scuole, mentre, per quanto riguarda la formazione dei contadini, si è deciso di concentrare lo sforzo sull'aspetto pratico, notando che spesso i contadini mostrano di conoscere la lezione teorica ma la messa in pratica non risulta scontata.
Le lezioni hanno dato importanza al tema delle spaziature corrette delle differenti colture, alla consociazione e alle piantine da orto. L'interesse in apicoltura si sta dimostrando molto forte.
La presenza di numerose colonie di api indica un potenziale elevato del luogo.
Venti beneficiari sono stati selezionati tra i membri della comunità che già con metodologia tradizionale raccoglievano miele, e a loro è stata proposta la partecipazione al corso. I partecipanti hanno quindi ricevuto un alveare e gli utensili.
Sono stati inoltre realizzati corsi per i paraveterinari e per gli addestratori di animali da traino grazie all'intervento di esperti della NAFAFS.
Per quanto riguarda l'avvio di attività pratiche per la produzione, in tutte le dieci scuole sono stati coltivati granoturco, fagioli, arachidi, e varie verdure (pomodori, spinaci, cipolle, melanzane).
La collaborazione con i gruppi di genitori e comitati scolastici è stata però purtroppo discontinua: ci sono state delle eccellenze ma anche delle problematiche collaborazioni.
I raccolti sono stati consegnati alle scuole che li utilizzeranno per nutrire gli alunni quando le scorte del PAM saranno esaurite. Le stufe consegnate alle dieci scuole sono state installate a regola d'arte.
Nelle scuole è seguito un monitoraggio nel tempo: i cuochi delle mense dichiarano una forte diminuzione della quantità di legna da ardere utilizzata e una più rapida cottura.
Ricordiamo che la riduzione del consumo di legna, con le stufe metalliche, raggiunge il 60%, rispetto al metodo tradizionale.
Più di cento contadini hanno ricevuto sementi selezionate da piantare nei terreni di proprietà. La distribuzione è stata preceduta da un corso pratico sulle corrette metodologie di semina, soprattutto rispetto alla semina in linea e alle corrette spaziature che ancora faticano ad essere applicate.
Le cinque coppie di maiali sono state distribuite a Iriir nel distretto di Napak, in collaborazione con NAFAFS e la parrocchia.
I beneficiari, due gruppi di donne e tre di uomini, hanno partecipato a un corso sulla cura dell'animale.
I gruppi si sono poi adoperati alla costruzione della struttura e, solo in seguito, hanno ricevuto le coppie a loro assegnate.
La costante sensibilizzazione di questi anni ha iniziato a dare ottimi risultati, le quantità di miele raccolto continuano ad aumentare di anno in anno.
I venti beneficiari selezionati hanno messo a dimora nelle proprie terre le piantine ricevute. Alcuni membri dei gruppi di paraveterinari selezionati e formati nelle due annualità hanno mostrato un'intraprendenza al di sopra della media.
I beneficiari dei corsi sono rientrati nei loro villaggi con una maggiore conoscenza delle tecniche di addestramento che saranno utili sia nella collaborazione con le scuole.

Fonti di finanziamento:
Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

Cosa resta da fare:
Le attività di questo progetto, iniziato nel mese di marzo del 2016, dureranno fino alla fine di febbraio del 2019.
Nel terzo anno si prevede di concentrarsi maggiormente sulle attività produttive e generatrici di reddito.
La collaborazione di alcuni istituti è scarsa e va stimolata. Il cronogramma ha dovuto subire alcune modifiche a causa del susseguirsi di elezioni amministrative e politiche, che si spera di recuperare nel terzo anno.

5.10 UGANDA

Caschi Bianchi

Interventi Umanitari in aree di crisi Africa Centro Orientale 2016

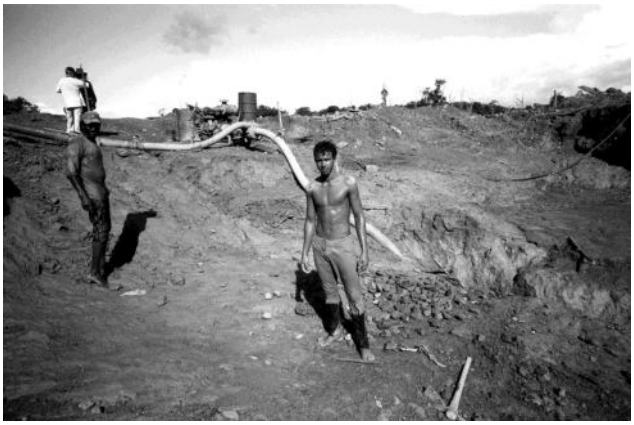
Codice progetto: 109846
Paese: Uganda (Kampala).
Organismo locale beneficiario: Kireka Home e Emmaus Foundation.
Collaborazioni: FOCSIV e Ong del territorio di Brescia
Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivi specifici:
Promuovere l'inclusione, la parità e l'educazione dei 93 bambini e ragazzi disabili mentali e fisici nella comunità di appartenenza (Kireka) in modo che essi possano rendersi, dove possibile, indipendenti e diventare membri, anche produttivi, della società.
Supportare il completamento del percorso scolastico primario e secondario di 3.400 alunni della scuola di Luzira (Emmaus Foundation).
Favorire l'apprendimento di un mestiere e l'inserimento lavorativo di 93 ragazzi con disabilità (Kireka Home) a Kireka e di 3.400 ragazzi (Emmaus Foundation) a Luzira.
Promuovere l'inclusione delle famiglie degli alunni di Emmaus Foundation e degli ospiti di Kireka Home, in percorsi formativi in ambito agro-alimentare e zootecnico, migliorando il livello di sicurezza alimentare di 100 persone e delle loro famiglie.

Risultati ottenuti a fine 2017:
I volontari partiti nel 2016 sono rientrati a ottobre 2017 ed è stato avviato un nuovo progetto, con l'invio in servizio di due nuovi volontari nel mese di novembre 2017, il cui rientro è previsto per novembre 2018.

Fonti di finanziamento:
UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

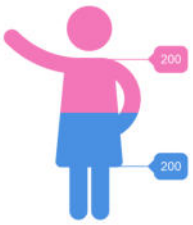
Cosa resta da fare:
Nel 2018 proseguiranno le attività iniziate a novembre 2017 ovvero, per quanto riguarda lo sviluppo del programma educativo per disabili:
Incontri di orientamento alle famiglie dei disabili interessati all'iscrizione alla scuola.
Attività di formazione per favorire l'approccio positivo alle categorie degli alunni disabili.
Attività terapeutiche per gli alunni con problematiche specifiche.
Implementazione del servizio scolastico attraverso la realizzazione di lezioni elementari.
Attività di laboratorio di Educazione Fisica, Artistica, musicale, laboratorio di abilità manuali.
Realizzazione dell'orto scolastico.
Lezioni di base di cucina, di sartoria, di igiene domestica.
Attività di fisioterapia e logopedia.
Sviluppo di terapie per l'inserimento lavorativo.
Attività ricreative e sportive.
Monitoraggio e valutazione.
Per quanto riguarda lo sviluppo di attività formative per bambini e ragazzi, le attività da sviluppare sono:
Realizzazione delle attività educative giornaliere della scuola elementare, della scuola secondaria e della scuola professionale.
Attività pratiche dei laboratori: lavorazione e commercializzazione di prodotti alimentari (Food Center), officina idraulica, officina meccanica, saldatura, elettrotecnica, carpenteria.
Per quanto riguarda lo sviluppo del programma formativo e informativo di valorizzazione delle risorse zootecniche, le attività da realizzare sono:
Incontri settimanali tra i destinatari diretti ed i responsabili della gestione delle aree produttive di Luzira, sulle opportunità reali rilevabili nell'area.
Incontri per lo studio e la definizione delle procedure standardizzate per i processi attivabili nel settore agro-alimentare.
Formazione sull'introduzione dei nuovi sistemi di gestione dei pascoli.
Lezioni di igiene animale, veterinaria e legislazione produttiva.
Lezioni di gestione stabulazione fissa.
Ricerca settori caseari e produzione latte.
Attività sperimentale, formativa produzione latte.
Attività sperimentale, formativa produzione formaggi.
Laboratorio per il controllo del latte e dei suoi derivati.
Laboratorio formativo e informativo sul confezionamento prodotti lattiero caseari.
Attività formativa, informativa e di supporto alle famiglie interessate all''istituzionalizzazione delle attività agro-alimentari o zootecniche, comprensive di incontri con i delegati di DDA (Dairy Development Authority) e UNBS (Uganda National Bureau of Standard) di riferimento.



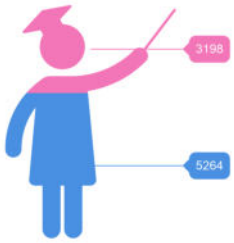
I Beneficiari

UGANDA

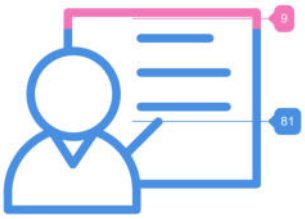
Partecipanti attività di alfabetizzazione



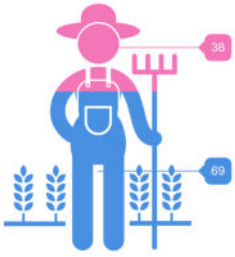
Alunni scuole



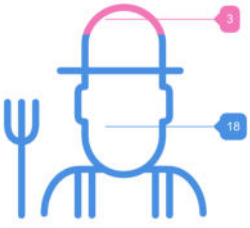
Insegnanti



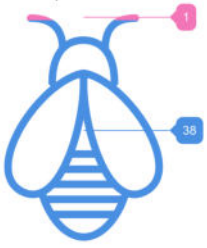
Agricoltori partecipanti ai corsi



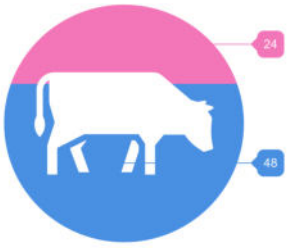
Partecipanti ai corsi di Agroforesty



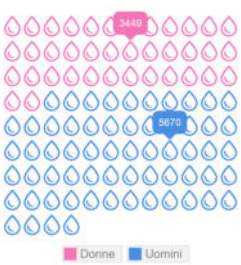
Apicoltori



Partecipanti ai corsi di veterinaria, trazione animale e animali da carne



9191



5.11 VENEZUELA

Ensayando el futuro

Agricoltura urbana e salute comunitaria in sette settori del Municipio Caroní (Venezuela)

Codice progetto:
Paese: VENEZUELA (San Felix, Puerto Ordaz, Las Claritas – Estado Bolivar)
Organismo locale beneficiario:
Collaborazioni: Sapagua (Salud para Guayana), CFG (Centro de Formación Guayana), EFIP (Equipo de formación información y publicaciones).
Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivo generale:
Aiutare a migliorare le condizioni di vita a livello socio-sanitario e alimentare della popolazione dei 7 quartieri popolari di San Felix – Stato Bolívar tramite l'organizzazione della comunità nei settori della salute integrale, dell'Ambiente e dell'alimentazione.

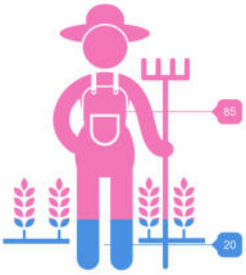
Obiettivo specifico:
Migliorare l'ambiente, la situazione socio-sanitaria e le condizioni di vita della popolazione, specialmente delle donne, nelle sette comunità del Municipio Caroní nello Stato Bolívar grazie al rafforzamento dei gruppi e delle reti sociali, la formazione, l'organizzazione locale e la promozione delle azioni nei settori della salute, dell'ambiente e della sicurezza alimentare.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Il progetto è iniziato nel mese di ottobre 2017 per cui è prematuro parlare di risultati raggiunti. I risultati da raggiungere entro la fine del progetto sono:
Per l'area ambiente e sicurezza alimentare: migliorata l'accessibilità al cibo per parte la popolazione e migliorate le condizioni dell'ambiente urbano, con gruppi ambientali coinvolti nell'orticoltura urbana, attivi e preparati.
Per l'area salute: migliorate le condizioni di salute della popolazione e delle capacità acquisite sul tema della salute integrale e sulle risposte comunitarie ai problemi di igiene da parte dei gruppi di salute
Per l'area della convivenza urbana: aumentata la conoscenza degli abitanti sui problemi di convivenza nei quartieri popolari, aumentata l'appropriazione del territorio da parte degli abitanti e, in piccola parte, diminuito il livello di violenza nelle zone dove si sviluppano le attività del progetto.
Infine, per l'area del coordinamento dello scambio di esperienze e della diffusione dei risultati: i gruppi formati per il progetto si sono reciprocamente rafforzati, conoscono altre realtà a livello locale, regionale e nazionale, con i quali condividono esperienze e conoscenze e diffondono i risultati e le buone pratiche sperimentate.

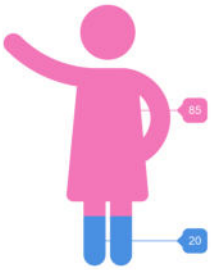
Fonti di finanziamento:
Tavola Valdese—Fondi dell'Otto per Mille

Cosa resta da fare:
Le attività da realizzare entro ottobre 2018 sono:
Per l'area Ambiente: organizzazione dei corsi di orticoltura, realizzazione di orti organici comunitari e familiari, realizzazione delle aree di compostaggio comunitario e familiare, realizzazione di un lombricoltore, rafforzamento del Centro Sperimentale e Dimostrativo (Centro Experimental y Demostrativo CED), Creazione di una "Banca delle Sementi", realizzazione di un evento nazionale per lo scambio delle sementi
Per quanto riguarda l'area della salute Integrale le attività sono: realizzazione dei corsi di salute Integrale, realizzazione di corsi di alimentazione sana, realizzazione di un corso sull'elaborazione di prodotti naturali, formazione di 4 nuovi gruppi di salute e accompagnamento dei gruppi esistenti, organizzazione di una "Bottega Solidale" per la diffusione dei prodotti degli orti e dei vari prodotti naturali.
Per quanto riguarda l'area della convivenza urbana, le attività previste sono: attività di formazione con i giovani sui temi della convivenza urbana, accompagnamento al gruppo dei giovani attivi nella comunità , realizzazione del cineforum e del teatro sul tema del progetto
Per quanto riguarda l'area del coordinamento, lo scambio di esperienze e la diffusione dei risultati , le attività previste sono: organizzazione di un corso di formazione per l'équipe di progetto , realizzazione di scambi fra i gruppi attivi nel progetto, pubblicazione di un manuale per la diffusione di buone pratiche e dei risultati.

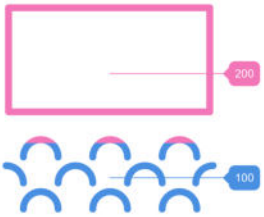
Corsi per orti



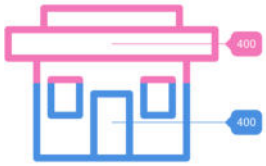
Corsi salute e alimentazione sana



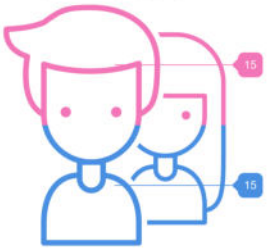
Partecipanti cineforum



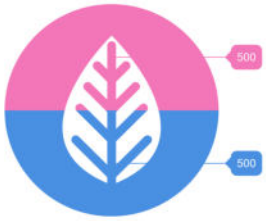
Beneficiari attività Bottega Solidale



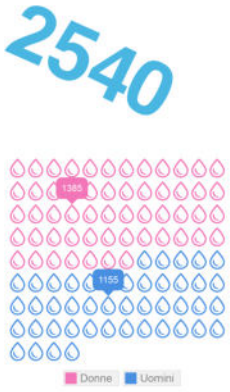
Partecipanti ai gruppi giovanili



Partecipanti alla fiera delle sementi



Partecipanti orti familiari



5.12 ZAMBIA

Agrofores3

Codice progetto:
Paese: ZAMBIA (Area di Mutanda, Distretto di Solwezi, provincia di North Western)
Organismo locale beneficiario: Diocesi di Solwezi e in particolare caritas di Solwezi.
Collaborazioni: Amministrazioni fiduciarie di Munema e Matebo.
Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivo generale:
Migliorare le condizioni di vita nei territori di Mumena e Matebo attraverso il sostegno ad attività di sviluppo rurale sostenibile e il rafforzamento dell'imprenditoria locale

Obiettivo specifico:
Creare sistemi agricoli integrati che permettano ai beneficiary di aumentare le loro entrate rispettando l'ambiente e promuovendo la resilienza nell'area target.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Per il raggiungimento del risultato 1 (migliorato l'utilizzo delle tecniche di agricoltura sostenibile e aumentata la consapevolezza sul rapporto tra i sistemi di agricoltura sostenibile e la protezione dell'ambiente) sono state svolte le seguenti attività:

- organizzazione e realizzazione di corsi di formazione rivolti a piccoli coltivatori sull'agricoltura sostenibile e la protezione dell'ambiente,
- selezione di terreni per la creazione di campi dimostrativi agroforestali e analisi dei suoli al fine di proporre la soluzione più appropriata e sostenibile per ogni campo, preparazione dei campi,
- Creazione di un vivaio nella zona di Matebo e miglioramento di due vivai esistenti in nella zona di Mumena,
- Organizzazione di 2 visite di scambio sui campi tra i contadini coinvolti nel progetto,
- fornitura di alberi azotofissanti agli agricoltori,
- supporto tecnico fornito dal personale del progetto durante tutto il progetto stesso.

Per il raggiungimento del risultato 2 (rafforzata la produttività dell'agricoltura attraverso l'adozione di tecniche di trazione animale) sono state svolte le seguenti attività:

- corso di formazione sull'allevamento degli animali, l'alimentazione degli animali e la produzione di letame,
- selezione degli allevatori,
- costruzione di 12 recinti, distribuzione di 12 sistemi per la trazione animale (12 gioghi, 12 tiri e 12 carri per il traino),
- organizzazione di 12 sessioni di addestramento per gli animali,
- supporto tecnico fornito da personale locale per tutto il progetto,

Per il raggiungimento del risultato 3 (Miglioramento della produzione di miele nell'area) sono state svolte le seguenti attività:

- organizzazione e realizzazione di 6 corsi di apicoltura per 72 abitanti del villaggio,
- preparazione di 6 alveari,
- distribuzione di 30 alveari (5 per area) agli abitanti dei villaggi che partecipano al corso,
- distribuzione di kit di protezione e materiali di elaborazione,
- fornitura di materiali di imballaggio,
- Visita di scambio agli apicoltori a Maheba. ,
- Supporto tecnico fornito dal personale locale e da un esperto durante tutto il progetto.

Per il raggiungimento del risultato 4 (migliorato il coordinamento degli agricoltori locali) sono state svolte le seguenti attività:

- 6 corsi di formazione sull'imprenditorialità, la gestione e la creazione di microimprese.
- Selezione di almeno 4 gruppi di agricoltori.
- Registrazione di almeno 4 gruppi di agricoltori.
- Accompagnamento e assistenza tecnica fornita da un esperto ai nuovi gruppi durante tutto il progetto.
- Creazione di un'associazione che coinvolge tutti i club precedentemente creati.
- Sviluppo di un business plan in collaborazione con un esperto di marketing.
- Promozione dei prodotti dell'associazione nelle fiere agricole e attraverso la radio locale (radio di Kabangabanga).

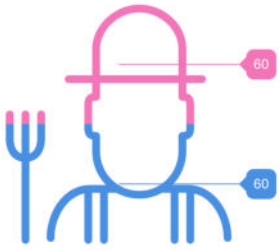
Fonti di finanziamento:
Il progetto è finanziato dalla Cooperazione Finlandese alla Caritas di Solwezi. SVI è partner del progetto e incaricato della realizzazione delle attività. Nel 2017 i fondi sono stati versati direttamente in Zambia alla Caritas, e quindi non si trovano nel bilancio SVI, ma qui se ne da comunque conto.

Cosa resta da fare:
Il progetto terminerà nei primi mesi del 2018.

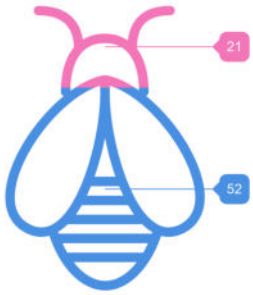
I Beneficiari

ZAMBIA

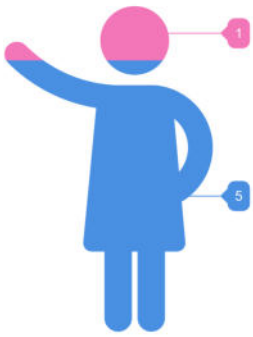
Agricoltori



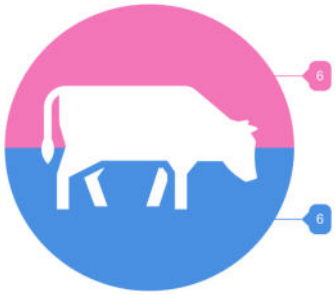
Apicoltori



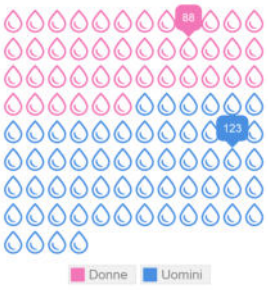
Veterinari, vivaisti



Proprietari di buoi da traino



211



6 Azioni in Italia

6.1 – ITALIA - La formazione

Organismo locale beneficiario: Popolazione di Brescia e Provincia.
Collaborazioni: MMI e SCAIP e vari stakehoders in Brescia e provincia.

Obiettivi:

CORSO DI FORMAZIONE:
Formare personale in grado di attivare processi di autosviluppo in realtà complesse (gruppi, piccole organizzazioni, comunità) presso culture diverse da quella di origine.
POLO FORMATIVO SERVIZIO CIVILE:
Formare volontari da avviare al Servizio Civile in Italia e all'estero.
AMBIENTIAMOCI. RETI E PERCORSI PER UNA NUOVA SOSTENIBILITA':
Rafforzare lo spirito di squadra, del coworking e delle sinergie interne alle singole organizzazioni, tra il personale e i consigli di amministrazione consolidando l'identità delle quattro Ong nell'ottica del miglioramento delle capacità di gestione, di pianificazione, dell'operatività degli interventi ambientali e della sostenibilità degli enti. Rafforzare le competenze tecnico-scientifiche degli operatori delle Ong coinvolti nella progettazione, fund raising, comunicazione e interventi educativi nelle scuole in ambito ambientale. Sviluppare partnership durature con centri di ricerca ambientale nel territorio lombardo.

Risultati ottenuti a fine 2017:

CORSO DI FORMAZIONE:
Nel 2017, per quanto riguarda il corso per formare volontari da inserire in progetti di cooperazione internazionale, sono stati realizzati il primo e il secondo anno di corso in contemporanea, come da programma. Tra i corsisti che hanno terminato il secondo anno nel 2017 alcuni stanno attivamente collaborando con l'Organismo alle iniziative sul territorio. I contenuti trattati sono stati: la consapevolezza della scelta di un'esperienza internazionale, la specificità dell'intervento internazionale e dell'incontro fra culture, alcune tecniche per la conduzione di una relazione di aiuto, gestione del lavoro con i gruppi, procedure di problem solving, processi di programmazione collettiva, gestione di azioni sensibilizzative rivolte a comunità, attivazione di reti sociali, ricerca azione e di animazione di comunità, formazione di adulti.
POLO FORMATIVO SERVIZIO CIVILE:
Brescia, per il terzo anno è stata polo formativo per i volontari in servizio civile, selezionati per l'impiego in progetti in Italia e all'estero. La formazione, coordinata da MMI, SCAIP, SVI, FONTOV si è svolta dal 13 al 19 novembre, con la partecipazione di 48 volontari in partenza. Il corso, realizzato in forma residenziale, ha trattato: comunicazione nord/sud, gestione dell'affettività, sensibilizzazione e lobbying, operare nelle ONG in Italia e nel sud del Mondo, i Caschi bianchi e il ruolo del volontario SCN all'estero, educazione allo sviluppo, gestione dei conflitti, migrazione, integrazione e co-sviluppo, aspetti pratici del SCN, approccio interculturale, la protezione civile, dall'obiezione di coscienza al servizio civile, la Federazione e le Ong di Cooperazione.
AMBIENTIAMOCI. RETI E PERCORSI PER UNA NUOVA SOSTENIBILITA':
Per quanto riguarda il rafforzamento dell'identità di No One Out,, durante il 2017 è stata realizzata un'attività di team building rivolto allo staff delle Ong e ai CdA.
Per quanto riguarda la formazione tecnica, si è realizzato un corso sul mercato dei crediti di carbonio, un corso sul rapporto acqua, rifiuti e ambiente e una formazione specifica sui temi ambientali per la definizione di percorsi educativi ambientali comuni nelle scuole. È stata realizzata una formazione pedagogica per l'educazione ambientale affidata a ASA - Alta Scuola per l'Ambienti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
Per quanto riguarda i partenariati scientifici ci sono state delle attività di scambio di buone pratiche tra le Ong e ASA.
Per quanto riguarda l'area della comunicazione e raccolta fondi si è realizzata una formazione con Aldrea Tornago (Comunicazione ambientale) e Marianna Martinoni (Fund raising).
A conclusione del percorso si sono realizzati 4 workshop (tre presso l'Università Cattolica e uno presso la sede) sui temi di salute e ambiente, smart city e green jobs, sostenibilità . Infine in settembre si è chiuso il progetto con un incontro pubblico su ambiente e salute, realizzato presso la festa SVI.

Fonti di finanziamento:

CORSO DI FORMAZIONE : risorse proprie.
POLO FORMATIVO SERVIZIO CIVILE: Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
AMBIENTIAMOCI. RETI E PERCORSI PER UNA NUOVA SOSTENIBILITA': Fondazione Cariplo.

Cosa resta da fare:

CORSO DI FORMAZIONE:
Nel 2018 terminerà il I anno di chi ha iniziato nel 2017 e il II anno di chi ha iniziato nel 2016, mentre in ottobre inizierà un nuovo gruppo I anno.
POLO FORMATIVO SERVIZIO CIVILE:
Nell'inverno 2018 si svolgerà un nuovo corso per i volontari in servizio civile da avviare al servizio.
AMBIENTIAMOCI. RETI E PERCORSI PER UNA NUOVA SOSTENIBILITA':
Progetto concluso.

6.2 ITALIA
L'educazione alla cittadinanza globale e la sensibilizzazione

Organismo locale beneficiario: Popolazione di Brescia e Provincia.
Collaborazioni: MMI e SCAIP e vari stakeholders in Brescia e provincia.

Obiettivi:
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE:
Aiutare i gruppi target a conoscere meglio le tematiche di intercultura e cittadinanza globale.

SENSIBILIZZAZIONE:
Sensibilizzare alla strategia d'intervento dell'organismo alle tematiche della cooperazione internazionale e dell'intercultura.

Risultati ottenuti a fine 2017:

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE:

Il 2017 ha visto vari interventi nelle scuole nell'ambito del progetto IntegrAZIONE a Brescia. Le volontarie in servizio civile hanno svolto vari interventi nelle scuole di Bagnolo Mella, Erbusco, Flero, Travagliato e in varie scuole di Brescia (Tridentina, Arnaldo, e Primaria Battisti), nell'oratorio di Leno e un intervento sistematico annuale nel doposcuola "Emera" nel quartiere "Chiesanuova" a Brescia.

SENSIBILIZZAZIONE:
Sono state organizzate diverse serate di presentazione dei progetti e degli eventi di sensibilizzazione in occasione della campagna del Riso.
In collaborazione con le altre ong bresciane sono state realizzate le seguenti iniziative di sensibilizzazione:

- La mostra fotografica "kids—sempre bambini"
- Gli open day informativi sul Servizio Civile (presso la sede, e agli Informagiovani di Brescia, Desenzano del Garda e presso il caffè Letterario di Brescia).
- La partecipazione a "Globe": evento organizzato da ISPI presso l'Università degli Studi di Brescia, di orientamento alle carriere internazionali.
- Il progetto "Stay in action" nel quartiere Pendolina a Brescia.
- Il progetto "Valle Trompia accogliente" in collaborazione con la Cooperativa "Il Mosaico" con attività relazionali dedicate ai richiedenti protezione.

Fonti di finanziamento:
Finanziatori privati.

Cosa resta da fare:
L'intervento di sensibilizzazione più significativo che caratterizzerà il 2018 sarà la realizzazione del progetto "Come l'okapi. Percorsi formativi per favorire il dialogo e superare l'omologazione", avviato il 3 aprile 2018, con una durata prevista di 18 mesi. Il progetto vede la collaborazione delle ong bresciane SVI, SCAIP e MMI, della lodigiana MLFM e di numerosi altri enti. Capofila del progetto è CELIM Milano.
L'intervento progettuale è finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

6.3 ITALIA
Le campagne di raccolta fondi

Organismo locale beneficiario: -
Collaborazioni: MMI e SCAIP e vari stakehoders in Brescia e provincia.

Obiettivi:
Aumentare le entrate per finanziare i progetti.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Per quanto riguarda il fund raising le principali iniziative sono state:

- l'organizzazione della mostra-mercato benefica (quadri, oggettistica, antiquariato, libri) denominata "L'arte si fa pane" in sostegno ai progetti SVI, presso la casa delle suore missionarie mariste nel mese di aprile;
- la partecipazione alla campagna FOCSIV "Abbiamo riso per una cosa seria" con la distribuzione di 9.000 Kg di riso, con il coinvolgimento di gruppi di appoggio e centinaia di volontari nel mese di maggio;
- durante il mese di settembre si è inoltre realizzata una festa della durata di un fine settimana presso una parrocchia S. Giovanna Antida di Brescia, all'interno della quale è stata anche realizzata una lotteria a scopo benefico.

In collaborazione con le altre ong bresciane sono stati inoltre realizzati i seguenti eventi e iniziative:

- un evento sportivo solidale denominato "Run Out – Corri per le periferie del mondo", svoltosi il 21 settembre con 446 podisti.
- un evento ciclistico-fotografico solidale, denominato "Scattabici", svoltosi lo scorso 2 settembre, realizzato nell'ambito del progetto "Stay in Action";
- la campagna di raccolta fondi straordinaria "#piùfortidelciclone", realizzata a seguito del ciclone DIneo, abbattutosi sulle aree di intervento in Mozambico, conclusa con un pranzo solidale tenutosi nell'aprile 2017;
- la campagna pasquale "Abbiamo fatto l'uovo" (aprile 2017)
- la campagna natalizia "Panettone Solidale" (Natale 2017).

Fonti di finanziamento:
Finanziatori privati.

Cosa resta da fare:
Per il 2018 si ripeteranno le iniziative del 2017, inoltre si è costituito un gruppo di lavoro comune alle quattro ong che lavorerà in modo specifico per le iniziative di raccolta fondi comuni alle diverse ong che collaborano sul territorio.

6.4 ITALIA
Il Fundraising con privati e aziende

Organismo locale beneficiario: -

Collaborazioni: Vari stakeholders in Brescia e provincia.

Obiettivi:
Aumentare le entrate per finanziare i progetti.

Risultati ottenuti a fine 2017:
UFFICIO FUNDRAISING

Oltre alle iniziative di raccolta fondi e alle campagne (sia esclusive SVI, che in collaborazione con le altre ONG bresciane), a partire da maggio del 2017 si è costituito un ufficio Fundraising dedicato, al fine di seguire i donatori privati e consolidare i contatti con aziende del territorio ed enti pubblici.
L'attività è stata strutturata inizialmente preparando una scheda di raccolta dati per i potenziali nuovi sostenitori, privati e aziende, da condividere con i membri del Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di gestione dell'Organizzazione, per poi essere utilizzata per la segnalazione di nuovi possibili sostenitori, sia da parte degli stessi Consiglieri, che divulgata tra le commissioni e Volontari.
Partendo da questo tipo di lavoro sono stati individuati nuovi contatti (sia privati che aziende), che a cascata hanno generato altri contatti.
I principali risultati, suddivisi tra aziende e privati sono stati:

AZIENDE ED ENTI

- Sono stati estrapolati 42 contatti di aziende sostenitrici in database di SVI;
- Sono state verificate aziende attive e inattive rispetto alla donazione, aggiornati i dati dove possibile e intrapresi contatti;
- Sono state contattate nuove aziende tramite incontro con il Responsabile Marketing di AIB Brescia (Associazione Industriali Bresciani);
- Sono stati raggiunti 45 tra privati e aziende includendo contatti forniti dal consiglio di amministrazione di SVI e i contatti personali;
- Ai contatti del bacino individuato è stata fatta la proposta della Campagna Natalizia panettoni;
- Sono stati contattati e visitati 4 sindaci (Lumezzane, Sarezzo, Gottolengo e Villa Carcina) per valutare possibili collaborazioni o erogazioni;
- È stato contattato e visitato il Presidente della Comunità Montana di Valle Trompia. Accordata erogazione di un contributo per il triennio 2017- 2019.

PRIVATI

- È stato analizzato il database di SVI e scremati vecchi contatti inattivi.
- È stato attivato un servizio regolare di stesura e spedizione dei ringraziamenti personalizzati a seconda del donatore o del progetto/campagna/evento per cui si è effettuata la donazione entro una settimana dalla ricezione del bollettino o bonifico. Il ringraziamento viene inviato per qualsiasi cifra;
- È stata ricevuta una cospicua donazione da un contatto originato dal CDA. La persona viene seguita regolarmente.

Cosa resta da fare:
Dopo l'impostazione degli strumenti, è necessario continuare ad aggiornare e semplificare i database.
Si dovrà valutare se dopo l'implementazione del database per No One Out possa essere una mossa strategica utilizzare la stessa piattaforma, in modo da rendere i dati di facile consultazione e manipolazione.

Per quanto riguarda le AZIENDE e gli ENTI:
il lavoro è sicuramente ancora in stato embrionale, i contatti, anche reticenti o non interessati andranno stimolati e incontrati almeno 2 volte prima di essere accantonati. Il rapporto di fidelizzazione è iniziato da pochi mesi e può portare buoni risultati, sia in termini di erogazione pura che di partenariato per eventi, campagne, progetti, questo visto il buon esito raggiunto in un breve lasso di tempo.

Per quanto riguarda i PRIVATI:
C'è un ampio margine di recupero per i donatori di cui non si hanno più notizie o che fanno donazioni molto dilazionate nel tempo, cercando di recuperarli attraverso newsletter, ringraziamenti e telefonate. Il lavoro sarà da continuare e intensificare.

Fonti di finanziamento:
Finanziatori privati/aziende/enti.

6.5– ITALIA
La comunicazione

Organismo locale beneficiario: Popolazione di Brescia e Provincia.
Collaborazioni: MMI e SCAIP e vari stakehoders in Brescia e provincia.

Obiettivi:
Far conoscere alla società civile bresciana lo SVI, le azioni che conduce e la sua strategia di intervento, creare e mantenere vitali reti formali e informali di supporto alle attività dell'organismo, far conoscere alla società civile bresciana i temi dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità.

Risultati ottenuti a fine 2017:
Per quanto riguarda il sito istituzionale:
- Sono stati pubblicati 32 articoli.
- Sono state pubblicate 2 pagine nuove, una sulla legge 124/2017 e una sulle Storie legate al 5xmille.
- Sono state aggiornate le pagine delle campagne, del Servizio Civile, del Corso di Formazione, dei Bilanci, dei Progetti, del Chi Siamo, del Dona Ora e delle Micro.
- È stata aggiornata costantemente la Rassegna Stampa.
- È stato cambiato il protocollo http in https per rendere il sito più sicuro.

Per quanto riguarda i Social Network:
- Sono stati pubblicati 400 Post su Facebook .
- Sono stati pubblicati 400 Tweet su Twitter.
- È stato incrementato il numero di "mi piace" e visualizzazioni sulla pagina Facebook passando da 2005 a 2311.
- È stato aggiornato Canale Youtube "SVI Brescia".
- È stato realizzato un video per la promozione della Corsa "Run Out", per i ringraziamenti della Corsa "Run Out", per la Campagna "#piùfortidelciclone".

Per quanto riguarda la newsletter:
- Sono state inviate 21 newsletter per SVI.
- Sono state inviate 21 newsletter per le attività/comuni delle Ong bresciane.

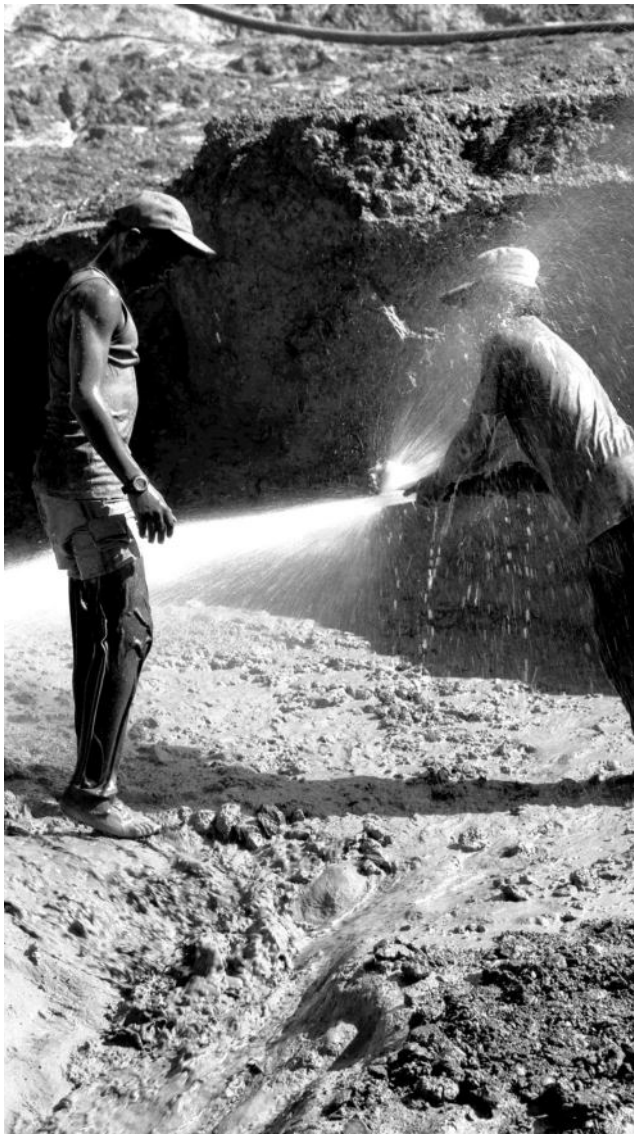
Per quanto riguarda il Magazine "Esserci":
- Si sono pubblicati due numeri nel corso dell'anno + un numero speciale per poter promuovere "l'Arte si fa pane".
- È stata promossa la campagna abbonamenti.

Per quanto riguarda i rapporti con i media sono stati inviati comunicati stampa e/o realizzate conferenze stampa in occasione delle principali iniziative, ovvero:
- La Campagna di emergenza ciclone in Mozambico.
- L'Arte si fa pane.
- Il progetto "Stay in Action".
- "Abbiamo riso per una cosa seria" .
- Il lancio del bando del Servizio Civile Nazionale e gli open day informativi .
- La visita del Presidente del Mozambico al progetto.
- La Corsa Run Out.
- Lo Scattabici.
- Party con lo SVI.
- La Festa dei popoli e dei quartieri.
- La mostra fotografica KIDS.

Fonti di finanziamento:
Finanziatori privati.

Cosa resta da fare:

Per il 2018 si studierà un piano integrato per la comunicazione con la previsione di un budget dedicato. Inoltre si rinnoverà la Campagna del 5 per mille.



Parte 3
Obiettivi di miglioramento

7 – Le buone pratiche

Se valutiamo la qualità e i risultati raggiunti dalle iniziative sviluppate nel corso del 2017, possiamo affermare che essi sono senz'altro coerenti con i valori etici dichiarati nella nostra mission e con i nostri obiettivi statutari.

I progetti all'estero che possiamo considerare maggiormente rappresentativi e che quindi possono essere additati come buone pratiche sono certamente il progetto **No One Out! Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi,** che ha preso il via nel mese di aprile 2017 grazie a un finanziamento dell'Agenzia Italia per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS).
Il progetto vede impegnati sullo stesso territorio le 4 ong fondatrici di No One Out (SVI, MMI, SCAIP, MLFM) insieme alla ong CBM di Milano e a tanti altri soggetti italiani e kenyani.

Un'altra iniziativa molto significativa del 2017 è stata la risposta al **Ciclone Dineo**, abbattutosi sul Mozambico il 16 febbraio scorso.
Grazie al coordinamento tra le tre ong, MMI, SCAIP e SVI e al Centro Missionario, si è avviata immediatamente una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi che in pochi mesi ha permesso di raccogliere i circa 300.000 euro che sono stati necessari per la ricostruzione.
Pur non essendo ong specializzate in risposta alle emergenze, il forte coordinamento tra Italia e Mozambico e la grande generoosità riscontrata tra la popolazione bresciana e no ci permette di segnalare questa iniziativa come un esempio di efficienza ed efficacia.

8 - Le aree di miglioramento

Azioni svolte nel corso del 2017 riguardo all'organizzazione interna
Durante il 2017 si è creato per la prima volta il codice etico dell'organismo, come da indicazioni assembleari.
Inoltre si è provveduto a modifiche e aggiornamenti al regolamento dell'organismo.
Entrambe i documenti sono stati approvati dall'assemblea dei soci nel corso dell'anno.
A seguito di tali modifiche, il consiglio di amministrazione ha successivamente provveduto alla nomina del direttore dell'ong nella persona di Federica Nassini.
Sempre sul versante del miglioramento interno durante il 2017 si è concluso un complesso progetto di formazione per il personale e per i membri del cda che ha coinvolto SVI insieme a MMI, SCAIP e MLFM. Il progetto intitolato "Ambientiamoci, reti e percorsi per una nuova sostenibilità! È stato realizzato grazie all'apporto di Fondazione Cariplo.

L'attenzione alle questioni di genere

Anche nel 2017 in tutti i progetti all'estero si è data particolare attenzione alla prospettiva di genere, e più in generale, alla promozione del ruolo della donna in tutte le attività proposte.
Tra i beneficiari dei progetti le donne rappresentano una quota a volte maggioritaria e comunque sempre significativa.
Tra i corsisti, i dipendenti e i volontari all'estero, i due sessi sono più o meno equamente rappresentati.
Resta invece piuttosto debole questa attenzione a livello degli organi direttivi dell'organismo: tra i soci le donne sono solo il 34%, tra i consiglieri di amministrazione si raggiunge solo l'11%.
Inoltre nei quasi cinquant'anni di storia dell'organismo non c'è mai stato un presidente donna.

Le questioni
di genere
2016
Donne
1
30
4
5
127
Uomini
8
58
1
1
9
100
0
50
100
150
CdA
Soci
Dipendenti
Volontari SCN Italia
Volontari estero
Personale locale

BILANCIO DI ESERCIZIO al 31/12/2017

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

ATTIVO (in Euro)			31/12/2017	31/12/2016
A)	**Quote associative ancora da versare:**		**0**	**0**
B)	**Immobilizzazioni:**			
	I.	Immobilizzazioni immateriali	6.622	9.933
	Totale immobilizzazioni immateriali		*6.622*	*9.933*
	II.	Immobilizzazioni materiali		
		1) Fabbricati	824.500	888.250
	Totale immobilizzazioni materiali		*824.500*	*888.250*
	III.	Immobilizzazioni finanziarie		
		1) Quote sociali Banca Etica	14.805	14.805
		2) Quote Cooperativa Solidarietà	62	155
		3) Conferimenti NO ONE OUT	4.610	4.610
		4) Titoli	20.000	40.797
	Totale immobilizzazioni finanziarie		*39.477*	*39.570*
Totale Immobilizzazioni			**870.600**	**937.753**
C)	**Attivo Circolante:**			
	II.	Crediti		
		1) Per finanziamenti a progetti P.V.S.	151.659	593.256
		2) Verso AICS	662.225	0
		3) Verso Poste Italiane Spa	3.660	895
		4) Altri	16.377	22.330
	Totale crediti		*833.921*	*616.481*
	III.	Attività finanziarie		
		1) Titoli – fondi comuni di investimento	0	448
		2) Titoli obbligazionari	1.867	1.867
	Totale attività finanziarie		*1.867*	*2.315*
	II.	Disponibilità liquide		
		1) Depositi bancari e postali	102.091	109.808
		2) Denaro e valori in cassa	1.919	1.791
	Totale disponibilità liquide		*104.010*	*111.599*
Totale Attivo Circolante			**939.797**	**730.394**
D)	**Ratei e risconti attivi**			
	I.	Ratei e risconti attivi		
		1) Ratei attivi	3.013	39
		2) Risconti attivi	0	0
Totale Ratei e risconti attivi			**3.013**	**39**
TOTALE ATTIVO			**1.813.409**	**1.668.186**

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (segue)

PASSIVO (in Euro)			**31/12/2017**	**31/12/2016**
A)	**Patrimonio netto:**			
	I.	Fondo di dotazione		
		1) Fondo di dotazione	917.450	1.017.450
	Totale Fondo di dotazione		*917.450*	*1.017.450*
	II.	Riserve		
		1) Riserva disponibile	671.122	674.880
		2) Riserva per progetti MAE in chiusura	0	0
		3) Riserva di solidarietà	8.000	0
		3) Riserva di copertura svalutaz. immobili	86.250	0
	Totale riserve		*765.372*	*674.880*
	III.	Risultato gestionale		
		1) Risultato gestionale	8.803	6.242
Totale Patrimonio netto			**1.691.625**	**1.698.572**
B)	**Fondi da inviare a progetti:**			
	I.	Impegno di spesa per progetti P.V.S.	-488.093	-222.968
	II.	Iniziative “Gruppo scuola”	0	0
	III.	Microprogetti	8.288	23.150
Totale Fondi da inviare a progetti			**-479.805**	**-199.818**
C)	**Trattamento di fine rapporto (T.F.R.):**			
	I.	Trattamento di fine rapporto al 31.12.2011	36.457	87.589
Totale Trattamento di fine rapporto			**36.457**	**87.589**
D)	**Debiti:**			
	I.	Reinserimento fine missione volontari	12.818	13.923
	II.	Verso partner progetti P.V.S.	462.266	0
	III.	Fornitori	5.864	10.797
	IV.	Istituti previdenziali	11.190	9.007
	V.	Tributari	14.674	5.104
	VI.	Depositi cauzionali	6.529	6.719
	VII.	Altri	30.001	6.891
Totale Debiti			**543.315**	**52.442**
E)	**Ratei e risconti passivi:**			
	I.	Ratei e risconti passivi		
		1) Ratei passivi	21.817	29.400
		2) Risconti passivi	0	0
Totale Ratei e risconti passivi			**21.817**	**29.400**
TOTALE PASSIVO			**1.813.409**	**1.668.186**

Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2017

(in Euro)			Anno 2017	Anno 2016
A)	**Proventi per attività istituzionali:**			
	I.	Raccolta fondi per progetti P.V.S.	843.318	397.415
	II.	Contributi per l'attività dello S.V.I.	74.369	79.827
	III.	Iniziative di raccolta fondi	66.691	41.697
	IV.	Corso formazione	513	2.140
	V.	Proventi diversi	117.449	108.020
	VI.	Rimborsi per Servizio civile	51.110	87.696
	VII.	Periodico "Esserci"	1.071	580
Totale Proventi per attività istituzionali			**1.154.521**	**717.375**
B)	**Oneri per attività istituzionali:**			
	I.	Spese sostenute e invii effettuati per progetti P.V.S	843.318	397.415
	II.	Accantonamento fondi destinati a progetti P.V.S.	0	0
	III.	Spese per raccolta fondi	25.718	17.582
	IV.	Contributi ad altri organismi	1.320	4.170
	V.	Acquisti e materiali di consumo	2.312	2.156
	VI.	Costi per il personale	205.947	189.662
	VII.	Ammortamenti e accantonamenti	3.311	3.311
	VIII	Costi di funzionamento e amministrazione	25.555	27.985
	IX.	Centro documentazione	0	0
	X.	Costi per formazione dei volontari	0	789
	XI.	Gestione servizio civile	41.415	41.858
	XII.	Periodico "Esserci"	6.519	3.829
	XIII.	Fiscali e tributari	52	351
	XIV.	Oneri bancari	666	810
	XV.	Variazione delle rimanenze	0	0
Totale Oneri per attività istituzionali			**1.156.132**	**689.919**
Differenza tra proventi e oneri per attività istituzionali			**-1.611**	**27.457**

Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2017 (segue)

(in Euro)			Anno 2017	Anno 2016
C)	**Proventi ed oneri finanziari:**			
	I.	Proventi finanziari		
		1) Interessi bancari e postali in Italia	1.716	731
		2) Cedole da titoli	0	0
		3) Proventi da investimenti finanziari	0	0
	Totale proventi finanziari		*1.716*	*731*
	II.	Oneri finanziari		
		1) Perdite su titoli azionari	- 93	- 20.797
	Totale proventi finanziari		*- 93*	*- 20.797*
Totale Proventi ed oneri finanziari			**1.624**	**- 20.066**
D)	**Proventi ed oneri diversi:**			
	I.	Proventi diversi		
		1) Fitti attivi	33.042	35.150
		2) Sopravvenienze attive	61	1
	Totale proventi diversi		*33.103*	*35.150*
	II.	Oneri diversi		
		1) Oneri per gestione immobiliare	-19.303	-25.293
		2) Sopravvenienze passive	-5.009	- 11.006
	Totale oneri diversi		*- 24.312*	*- 36.299*
Totale Proventi ed oneri diversi			**8.791**	**-1.149**
RISULTATO GESTIONALE			**8.803**	**6.242**

Nota integrativa al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Stato patrimoniale

Attivo

A) Quote associative ancora da versare
Al 31.12.2017 l'Ente non vanta alcun credito nei confronti dei Soci per quote associative dell'anno non ancora versate.

B) Immobilizzazioni
I) Immobilizzazioni immateriali

La presente voce nell'esercizio 2015 ha registrato un incremento pari ad € 16.555 relativo agli oneri sostenuti nel corso di tale anno per il trasferimento della sede. Tale importo, in quanto straordinario e produttivo di benefici per i prossimi anni, è stato oggetto di capitalizzazione e sottoposto ad ammortamento della durata di cinque anni. L'importo esposto nello Stato patrimoniale è già al netto dell'ammortamento relativo ai primi tre anni di € 3.311 ciascuno.

II) Immobilizzazioni materiali

1) Fabbricati

La presente voce, frutto di donazioni, è relativa a undici appartamenti e tre autorimesse siti nel Comune di Ponte Zanano (BS).
Si precisa che nel corso dell'anno 2017 si è perfezionata la vendita dell'unico appartamento sito in Brescia.

III) Immobilizzazioni finanziarie

1) Quote sociali Banca Etica

Nel corso dell'anno 2017 tale posta non ha subito variazioni.

2) Quote Cooperativa Solidarietà

Nel corso dell'anno 2017 tale posta ha subito una svalutazione pari ad € 93.

3) Conferimenti No One Out

Nel corso dell'anno 2017 tale posta non ha subito variazioni.

4) Titoli

Al 31.12.2017 tale posta è rappresentata esclusivamente dalle azioni ordinarie UBI ricevute in eredità nel corso dell'anno 2009.
Il Consiglio di Amministrazione, consapevole che al 31.12.2016 tale pacchetto azionario aveva un valore di mercato (pari ad € 13.060) inferiore a quello iscritto in bilancio, nel corso del 2016 aveva optato, a differenza di quanto avvenuto nel precedente esercizio, per una nuova svalutazione di tale voce in ottica prudenziale oltre a quanto già operato nel corso dell'esercizio 2010.
Pertanto il Consiglio di Amministrazione a fronte di un valore al 31.12.2016 di € 2,61 ad azione, ritenendo di mantenere il possesso delle azioni finché il valore delle stesse non si fosse riavvicinato a quello iscritto nel bilancio dell'Ente, aveva proceduto con una svalutazione di € 20.796,50 tale da portare il valore unitario ad € 4,00 per azione.
Il Consiglio di Amministrazione, verificata la correttezza della linea prudenziale tenuta nel precedente esercizio, pur riscontrando un leggero miglioramento del valore delle azioni (pari ad € 3,65 al 31/12/2017, importo peraltro lievemente incrementato nei primi mesi dell'anno 2018) ha ritenuto di confermare il valore di tale voce.

C) Attivo Circolante
II) Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.
La voce è così composta:

Crediti al 31.12.2017

Per finanziamenti a progetti P.V.S.	€ 151.659
Conferenza Episcopale Italiana / vari progetti	€ 0
Regione Lombardia / Mozambico	€ 34.382
Altri finanziatori / vari progetti	€ 117.277
Verso A.I.C.S.	€ 662.225
Verso Poste Italiane Spa	€ 3.660
Altri	€ 16.377
Verso conduttori per affitti attivi	€ 10.560
Verso altri enti per condivisione spese comuni	€ 5.817
Totale	**€ 833.921**

Nella voce "Crediti verso conduttori per affitti attivi" è esposto il presumibile valore di realizzo, determinato dalla differenza tra il valore nominale (€ 42.863) ed il fondo svalutazione crediti (€ 32.303).

L'elevato importo del fondo svalutazione crediti è motivato dalla presenza di alcune posizioni di difficile incasso. Si precisa che l'Ente è attualmente depositario di una somma di € 6.529 a titolo di depositi cauzionali, somma che – nel caso – potrà essere trattenuta dall'Ente a parziale copertura dei crediti vantati.

III) Attività finanziarie

Tale voce è così composta dai titoli obbligazionari emessi da Banca Etica: nel corso dell'anno 2016 la voce non ha registrato movimentazioni.

IV) Disponibilità liquide

Tale voce è così composta:

Disponibilità liquide al 31.12.2017	
Depositi bancari e postali	€ 102.091
C/c Banca Etica	€ 65.930
C/c Banco di Brescia	€ 30.471
C/c Postale	€ 5.689
Denaro e valori in cassa	€ 1.919
Totale	**€ 104.010**

D) Ratei e Risconti Attivi

I ratei e risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per l'esercizio 2017 sono rappresentati unicamente da ratei attivi.

Stato patrimoniale

Passivo

A) Patrimonio Netto

I) Fondo di dotazione

Corrisponde al valore degli immobili ricevuti in donazione siti in Brescia e in Ponte Zanano – iscritto nell'anno 2001 in Bilancio per un valore di € 1.017.450 – che costituiscono il fondo di dotazione dell'Ente stesso. Tale valore è stato determinato nel 2001 dal Geom. Cuter con propria perizia asseverata e, su indicazione del Collegio dei Revisori, è stato mantenuto negli esercizi successivi, escludendo l'applicazione di processi di ammortamento e/o di rivalutazione.

L'importo di tale fondo di € 1.017.450 è pertanto pari all'intero valore di perizia degli immobili, tenuto conto che prima dell'iscrizione di tale valore gli immobili, sebbene già di proprietà dell'Ente, non erano iscritti in contabilità. Tale fondo equivale quindi a una c.d. "riserva di rivalutazione".

Nel corso dell'anno 2017 tale fondo è stato ridotto di € 100.000 al fine di creare la "Riserva copertura svalutazione immobili" per le ragioni di seguito esposte.

II) Riserve

Nel corso dell'esercizio 2017 la presente voce ha subito le seguenti variazioni:

Variazioni anno 2017 della voce "Riserve"

	Valore al 31.12.2016	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore al 31.12.2017
Riserva disponibile	€ 674.880	€ 6.242	€ 10.000	€ 671.122
Riserva di solidarietà	-	€ 10.000	€ 2.000	€ 8.000
Riserva copertura svalutazione immobili	-	€ 100.000	€ 13.750	€ 86.250
Totale	**€ 674.880**	**€ 116.242**	**€ 25.750**	**€ 765.372**

Con la chiusura dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio 2017 le seguenti due operazioni sul Patrimonio netto dell'Ente:

1. istituzione di una "Riserva di solidarietà" di € 10.000 mediante l'impiego di una pari somma della "Riserva disponibile" da utilizzare in situazioni particolari a favore di soggetti dell'Ente che ricoprono incarichi all'estero;
2. costituzione, mediante decremento del "Fondo di dotazione", di una "Riserva copertura svalutazione immobili" di € 100.000 a copertura delle prevedibili svalutazioni che si renderanno necessarie nei prossimi anni sul valore d'iscrizione a bilancio degli immobili di proprietà dell'Ente. In particolare, essendo il "Fondo di dotazione" stato iscritto a bilancio nell'anno 2001 quale contropartita del valore d'iscrizione degli immobili sulla base della citata perizia del Geom. Cuter, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di impiegare proprio una parte di tale fondo a riserva per le future svalutazioni. E' noto infatti che gli immobili hanno subito una riduzione di valore a causa della grave crisi che ha colpito il settore immobiliare nell'ultimo decennio. Prova ne è la cessione di un immobile intervenuta nel corso dell'anno 2017 che ha fatto rilevare una minusvalenza, data proprio dalla vendita al valore di mercato nettamente inferiore a quello di perizia dell'inizio del millennio.

Si precisa che:

- la "Riserva disponibile" registra un incremento di € 6.242 relativo all'accantonamento del risultato gestionale positivo dell'esercizio 2016;
- nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di impiegare la "Riserva di solidarietà" per l'importo di € 2.000 per le finalità per le quali è stata costituita;

- la "Riserva copertura svalutazione immobili" è stata utilizzata per € 13.750 con riferimento all'immobile sito in Brescia e oggetto di cessione da parte dell'Ente in data 25/10/2017.

B) Fondi da inviare a progetti

I) Impegno di spesa per progetti P.V.S.

Tale posta in bilancio rappresenta i fondi che lo S.V.I. ha raccolto vincolatamente alla realizzazione dei progetti attualmente in essere, al netto delle spese sostenute dall'Ente sia in Italia sia all'Estero. Per un approfondimento circa gli importi dei singoli progetti, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella successiva sezione della presente Nota integrativa relativa al Rendiconto gestionale.

III) Microprogetti

Microprogetti

Paese	Saldo al 31.12.2016	Fondo vincolati dell'anno 2017	Spese sostenute nell'anno 2017	Saldo al 31.12.2017
Studio nuovo progetto Congo	€ 1.046	€ 0	€ 0	€ 1.046
Rassegna teatrale – Iniziat. comune	€ 588	€ 0	€ 265	€ 323
Progetto Ambientiamoci – Fondaz. Cariplo	€ 21.516	€ 6.919	€ 21.516	€ 6.919
Totale	**€ 23.150**	**€ 6.919**	**€ 21.781**	**€ 8.288**

C) Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel corso dell'esercizio 2017 la presente voce ha subito le seguenti variazioni:

Variazioni anno 2017 della voce "Trattamento di Fine Rapporto"

Valore al 31.12.2016	+	€ 87.589
Incrementi dell'esercizio	+	€ 7.749
Decrementi dell'esercizio	-	€ 58.881
Valore al 31.12.2017		**€ 36.457**

Si precisa che l'incremento del fondo "Trattamento di Fine Rapporto" non corrisponde all'accantonamento esposto nel Rendiconto gestionale in quanto una parte di tale accostamento è stato destinato, da alcuni dipendenti dell'Ente, ad un ente esterno di gestione finanziaria. Si precisa inoltre che il decremento sopra esposto è dovuto ai pagamenti effettuati in favore di due dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro con l'Ente nel corso dell'anno 2017.

D) Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

E) Ratei e Risconti Passivi

I ratei e risconti passivi sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per l'esercizio 2017 sono rappresentati unicamente da ratei passivi.

Rendiconto gestionale

A) Proventi per attività istituzionali

Raccolta fondi per progetti P.V.S.

Nella tabella che segue vengono indicati, per ciascun progetto in corso:

- l'ammontare del fondo destinato nel 2016;
- l'importo dei fondi raccolti nel corso del 2017;
- le spese e gli invii sostenuti nel corso del 2017;
- l'ammontare del fondo residuo accantonato al 31.12.2017.

Progetti P.V.S.

Paese	Saldo al 31.12.2016	Fondo vincolati dell'anno 2017	Spese sostenute nell'anno 2017	Saldo al 31.12.2017
Kenya	558.324	343.633	179.762	722.195
Brasile	- 54.234	500	40.758	- 94.492
Venezuela	- 486.598	21.937	23.275	- 487.936
Uganda	- 270.513	3.782	127.070	-393.801
Zambia	- 188.688	11.297	34.279	-211.670
Burundi	- 28.727	0	0	- 28.727
Mozambico	247.469	- 97	241.034	6.338
Totale	**- 222.968**	**381.051**	**646.177**	**- 488.093**

Dall'analisi dei dati contenuti nella precedente tabella e di quanto contenuto nel Rendiconto gestionale, emerge che:

- l'importo dei fondi vincolati ricevuti dallo S.V.I. per progetti P.V.S. e non ancora spesi al 31.12.2017 ammontano ad € 488.093 negativo, il che significa che nel corso dell'anno 2017 lo S.V.I. ha sostenuto spese per importo superiore alla somma dei fondi vincolati al 31.12.2016 e dei fondi raccolti nel corso del 2017;
- nel 2017 lo S.V.I. ha infatti raccolto fondi vincolati per € 381.051 e sostenuto spese per € 646.177.

Altri proventi per attività istituzionali

I proventi dell'Ente non rappresentati dalla Raccolta fondi per progetti P.V.S. hanno subito, rispetto allo scorso esercizio, le seguenti variazioni:

- i "Contributi per l'attività dello SVI" sono passati da € 79.827 nel 2016 ad € 74.369 nel 2017, con un decremento di € 5.458 (pari circa al 7%);
- le "Iniziative di raccolta fondi" sono passate da € 41.697 nel 2016 ad € 66.691 nel 2017, con un incremento di € 24.994 (pari circa al 37%);
- le altre voci non registrano significative variazioni rispetto all'anno scorso, salvo la voce "Rimborsi per Servizio civile" relativa al significativo decremento dei volontari in servizio civile e la voce "proventi diversi" il cui incremento è dovuto al contributo ricevuto dall'ente a parziale copertura del costo del personale da parte di terzi soggetti.

B) Oneri per attività istituzionali

I costi di funzionamento dell'ente, pari ad € 312.814, registrano un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa € 20.000, importo riconducibile all'incremento del costo del personale.

C) Proventi ed oneri finanziari

La gestione finanziaria dell'Ente, finalizzata unicamente a investire la momentanea liquidità eccedente in operazioni prive di rischio, ha generato proventi pari complessivamente ad € 1.716, interamente riferiti agli interessi attivi dei depositi in conto corrente e ai proventi realizzati mediante l'incasso di interessi relativi agli investimenti operati.

Gli oneri indicati sono riferiti alla svalutazione delle azioni ordinarie UBI, cui si rimanda al precedente paragrafo delle immobilizzazioni finanziarie.

D) Proventi ed oneri diversi

Trattasi prevalentemente di proventi ed oneri relativi alla gestione immobiliare, quali ad esempio fitti attivi, imposte IMU e TASI, spese condominiali.

Brescia, 21 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Paolo Romagnosi

Dott.ssa Mara Regonaschi
Commercialista e Revisore Contabile

Spett.le

Assemblea degli Associati

del Servizio Volontario Internazionale

Via Collebeato n.26

25127 Brescia

c.a. Sig. Paolo Romagnosi

Presidente del Consiglio Direttivo

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Ho svolto la revisione contabile del bilancio dell' Ente morale Servizio Volontario Internazionale relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori, che devono utilizzare il presupposto della continuità nella redazione del bilancio se non sussistono condizioni per l'interruzione dell'attività, mentre è mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile, al fine di acquisire ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti e eventi non intenzionali.

Premettendo che sono indipendente rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile, ritengo di aver acquisito elementi sufficienti ed appropriati sui quali basare il mio giudizio.

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile, in conformità dei quali, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, svolto mediante verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi contabili e delle informazioni contenute nel bilancio, nonchè la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Studio Regonaschi
Via Cremona, 3 - 25124 Brescia
tel 030.2452648 | fax 030.2450357 | cell 335.8055171

mara.regonaschi@studioregonaschi.it
P.IVA 02143510986 C.F. RGNMRA71A49B157R
www.studioregonaschi.it

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili Brescia

Dott.ssa Mara Regonaschi
Commercialista e Revisore Contabile

A mio giudizio il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ed è conforme alle norme che lo disciplinano. A mio giudizio inoltre la nota integrativa è coerente con il bilancio.

Brescia, 3 aprile 2018

Mara Regonaschi

Studio Regonaschi
Via Cremona, 3 - 25124 Brescia
tel 030.2452648 | fax 030.2450357 | cell 335.8055171

mara.regonaschi@studioregonaschi.it
P.IVA 02143510986 C.F. RGNMRA71A49B157R
www.studioregonaschi.it

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili Brescia

SERVIZIO VOLONTARIO INTERNAZIONALE

Via Collebeato n. 26 – 25127 Brescia

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 31/12/2017

Signori Associati,

Il Bilancio predisposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione, e che Vi viene sottoposto per l'approvazione, si riassume nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	€ 1.813.409
PASSIVO	€ 121.784
PATRIMONIO NETTO	€ 1.691.625

Il risultato gestionale, pari ad € 8.803, trova conferma nelle risultanze del Rendiconto gestionale dove si riscontrano:

A)	PROVENTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	€ 1.154.521 +
B)	ONERI SOSTENUTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	€ 1.156.132 –
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 1.624 +
D)	PROVENTI ED ONERI DIVERSI	€ 8.791 +
	RISULTATO GESTIONALE	€ 8.803 +

La Nota integrativa Vi ha illustrato la consistenza delle varie voci componenti il Bilancio.

Da parte nostra Vi precisiamo quanto segue:

- -Il Collegio Sindacale ha avuto modo di analizzare congiuntamente al Consiglio di Amministrazione il presente Bilancio in tutti i suoi dettagli contabili, ottenendo ampie spiegazioni.
- - Un apprezzamento particolare va dato alla scelta di introdurre ed utilizzare il Budget previsionale, come strumento di monitoraggio dinamico della gestione nel corso dell'esercizio fiscale.

Il Bilancio, come già avvenuto negli scorsi esercizi, è stato esaminato da un Revisore legale dott.ssa Mara Regonaschi che in data 03/04/2018 lo ha certificato sulla base di un'opinione positiva senza rilievi.

Riteniamo che il Bilancio redatto dal Consiglio di Amministrazione sia stato correttamente predisposto e che sia idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Ente, e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo nelle risultanze sopra esposte.

Brescia, 09/04/2018

Il Collegio Sindacale

Lucio Benedetti

Claudio Donneschi

Tania Tagliaferro

"Qualsiasi attività che sia svolta senza scopo di lucro e per puro spirito di condivisione è un dono prezioso di sé che si fa alla collettività.

È un ideale altissimo, forse impossibile, e poi non è un obbligo, e nemmeno tutti saremmo capaci di farlo, ma benedetti siano coloro che ascoltano, che sono capaci di accogliere le parole degli altri, tutti quelli che sanno fare un passo indietro, tapparsi la bocca, non dare consigli, non giudicare, ma ascoltare davvero.

È difficilissimo. È essenziale.

Nessuno di noi può esserci in ogni istante per chiunque ne abbia bisogno, ma al tempo stesso ciascuno di noi può, con ciò che fa, qualunque cosa sia, essere d'aiuto a qualcun altro".

(Simona Vinci)

Grazie a tutti quanti voi che collaborate senza un ma o un se, che dedicate parte del vostro tempo agli esclusi e che facendo cose piccole, in luoghi non importanti, fate cose straordinarie.